

Dissertazione del signor Tissot sul pane, sull'economia, e cultura de'grani, e sul pane di pomi di terra etc., in confutazione di una dissertazione del Signor Linguet contro l'uso del pane, e del grano. Si aggiunge la dissertazione medesima tradotta dal francese, con note, etc / [del signor Linguet] ; Ed altri trattati del Sign. Antonio Matani, e del Sig. Parmentier sulla panizzazione, e sul pane di pomi di terra &c.;

Contributors

Tissot, S. A. D. 1728-1797.

Linguet, Simon Nicolas Henri, 1736-1794. Dissertazione sopra il grano e il pane.

Matani, Antonio Maria, 1730-1779. Ragguaglio sulle diverse manifatture del pane.

Parmentier, Antoine Augustin, 1737-1813. Maniera di fare il pane di patate.

Smith, Adam, 1723-1790. Osservazioni sopra i pomi di terra.

Publication/Creation

Napoli : ... Presso Giuseppe Maria Porcelli, 1781.

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/gqkcjz5g>

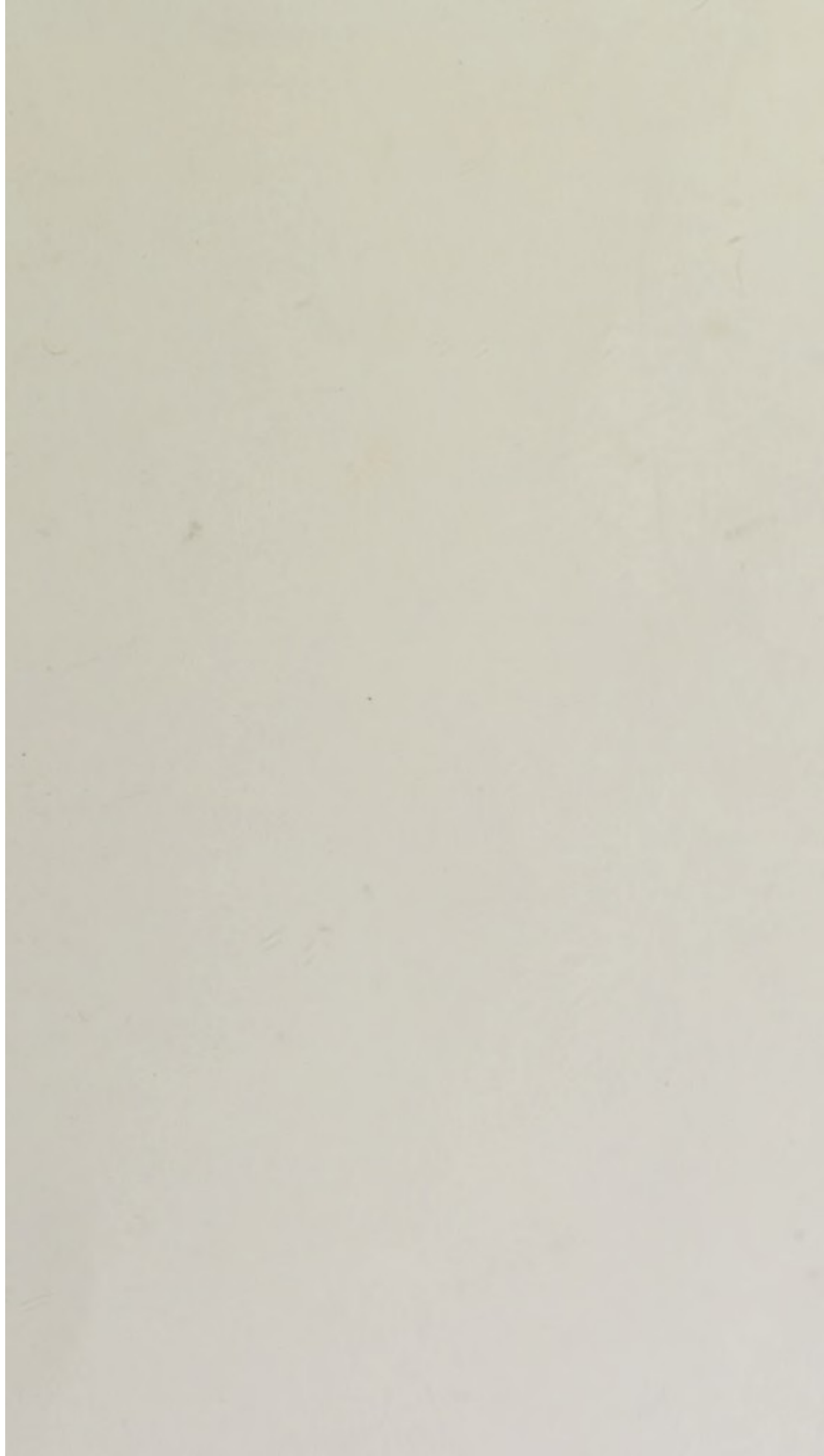
License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>





Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
Wellcome Library

<https://archive.org/details/b28779939>

DISSERTAZIONE

DEL SIGNOR

T I S S O T

Sal Pane, full' Economia, e Cultura
de' Grani, e sul Pane di Pomi
di terra &c. in confutazione

DI UNA DISSERTAZIONE

DEL SIGNOR

L I N G U E T

CONTRO L'USO DEL PANE, E
DEL GRANO:

*Si aggiunge la Dissertazione medesima
tradotta dal Francese, con note &c.*

Ed altri trattati del Sign. ANTONIO
MATANI, e del Sig. PARMENTIER
sulla Panizzazione, e sul Pane
di Pomi di Terra &c.



N A P O L I MDCCLXXXI.



Presso GIUSEPPE MARIA PORCELLI

Con licenza de' Superiori.

Et quæ delicias vitæ mortalis in omnes

Partitur natura plagas , dedit omnibus agris

Triticeas , alimenta virum communia , fruges .

III
GIUSEPPE-MARIA PORCELLI

AL LETTORE.

IL celebre Sign. LINGUET diede fuori , non ha guari , una Dissertazione sull'inutilità , anzi sul danno , che arreca al genere umano l'uso oggimai stabilito quasi che in tutto l'Orbe del Pane , e del Grano , con un entusiasmo così seducen- te , che trascinar poteva ben molti alla sua opinione . Stimò il Signor TISSOT di confutare quest' assunto con delle forti , e dimostrative ragioni , appoggiate all'uso stabilito , e continuo di questo cibo , con una Dissertazione Epistolare indirizzata al Sign. *Hirzel* .

Queste due Dissertazioni necessarie alla Società mi son indotto a far tradurre dal Francese da dotta penna , per renderle più comuni , anzi ho stimato d'aggiungervi nello stesso tempo varj altri pezzi , e memorie toc-

canti l'istesso soggetto, d'Autori parimente accreditati, e l'ho disposte nel modo che siegue.

Differtazione del Sign. TISSOT sul Pane, e sull'Economia, e Coltura de' Grani, del Pane de'Pomi di terra &c.

Differtazione del Signor LINGUET contro l'uso del Pane, e del Grano.

Ragguaglio del Sign. ANTONIO MATANI sulle diverse Manifatture del Pane.

Lettera del medesimo Autore, in cui si tratta delle varie materie, che si convertono in Pane.

Maniera di fare il Pane, mediante le manipolazioni le più semplici, e nel tempo stesso le più sicure per riuscirvi.

Maniera di fare il Pane di *Patate*, o sia Pomi di terra, senza mescuglio di Farina, del Sign. PARMENTIER, Pensionario dell'Ospedale degl'Invalidi, Cenfor Reale, &c.

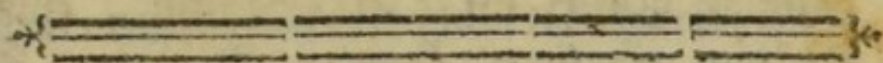
Osservazioni sopra i Pomi di Terra, o fieno *Patate*, estrate da un'Opera Inglese del Sig. SMITH intitolata: *Ricerche sopra la Natura, e le cause della ricchezza delle Nazioni* &c.

DIS-

DISSERTAZIONE¹

D E L

SIGN. TISSOT.



A L

SIGN. HIRZEL,

CONSIGLIERE DI STATO
IN ZURIGO ec. ec.

Imparando io di molte cose
nell'Opere di *M. Linguet*,
le leggo sempre con sol-
lecitudine, e colla spe-
ranza d'impararne delle
nuove; ma la confidenza la più fon-
data non dee giammai giungere a se-
gno di escludere l'esame; e quello,
che ho fatto della sua *Dissertazione*
sopra il Grano, e il Pane (1) non
mi

(1) *Annales politiques civiles, & littéraires, Tome 5. page 429.*

mi ha permesso di adottare la sua maniera di pensare sopra questi due oggetti cotanto interessanti per l'umanità . Credo ancora , che sarebbe cosa pericolosa , che molti altri pensassero come lui : e siccome , quando una persona fornita di tanto spirito , sapere , ed eloquenza si dà a stabilire una opinione , si può fondatamente presumere , che , qualunque ella sia , persuaderà una parte de' suoi lettori ; così ho creduto , che potrebbe esser cosa utile il distendere le riflessioni , che ho fatto sopra questo *seducente scritto* . Le sottopongo a voi , Signore , come a uno de' giudici più competenti , occupato per la condizione , e pel gusto in tutto ciò , che può aver relazione alla ricchezza della vostra Patria , e alla conservazione de' vostri Concittadini ; appieno versato in ogni parte dell' economia , dell' agricoltura , e della medicina , voi sarete in grado di formare giudizio delle obbiezioni contro l'uso del Pane , e delle mie offer-

osservazioni. La vostra decisione avrà il maggior peso.

Stabilisce *M. Linguet*, che la coltivazione del Grano è cosa pregiudiziale; e che il Pane è un alimento assai nocivo. L'ultimo di questi principj è propriamente il solo, che riguardi la medicina: io mi darò intanto ad esaminare il primo; poichè sarebbe assai meno importante il giustificare il Pane, se la coltivazione del Grano, da cui nasce, fosse cosa pregiudiziale.

Ella è verità di fatto in alcuni paesi, che una misura di terra chiamata *arpent* (1) seminata di grano (2) rende

A 2 me-

(1) L' *Arpent* è propriamente una porzione di terreno, che due Buoi possono all'incirca lavorare in una giornata.

(2) La misura la più ordinaria in questo paese, in cui si chiama *pose*, è di quaranta-mila piedi quadri: quella di Parigi è di cento per-

mento, che una misura di vigna, o di buoni prati; e per lo stesso motivo una Comunità, che avrà mille misure di campi ordinarj, ricaverà meno vantaggio dalla sua raccolta, di quella, che avrà mille misure di vigna, o di prati: il difetto però non nasce dal Grano, ma bensì dal terreno, nel quale è stato seminato il Grano, perchè sarà stato cattivo prato, o cattiva vigna; e se la raccolta è meno abbondante nella misura del campo, che in quella del prato, ciò nasce sempre, perchè un fondo è meno buono dell' altro. Se si seminasse il
Gra-

pertiche, le quali a 18. piedi l'una fanno piedi 32400. ma essendo il piede di Berna più piccolo nella proporzione di 1300. a 1440. la misura di Parigi contiene 36735. piedi di Berna, e non vi corre altro, che 2265. piedi: così si può prendere uno invece dell' altro senza errore di conseguenza.

Grano in un ottimo terreno senza il soccorso delle distanze, io son persuaso, che si ricaverebbe sempre maggior interesse dal campo, che dal prato. Non si può fare lo stesso paragone colla vigna, perchè essa vuole una situazione particolare: ma il Grano è più adattabile del Fieno; e quantunque sieno due piante del medesimo genere, tuttavia egli fa riuscita in terreni, in cui quest'ultimo non frutterebbe, o verrebbe cattivo, e in sì poca quantità, che rimarrebbe soffocato dalle cattive erbe, o seccato dall'ardenza del Sole. Fu adunque necessario ne' luoghi, in cui non è buono il terreno (che tale è per la maggior parte) assegnare il migliore al Fieno, e mettere il Grano nel mediocre, o nel cattivo: non ci si fanno grosse raccolte, ma si ricava qualche cosa. Se vi sono adunque paesi quasi tutti seminati di Grano, i quali sono assai poveri, non sono tali, perchè hanno del Grano, ma perchè non possono aver altro,

che il Grano . Il loro terreno è sì sterile , che dà pochissime altre riprese ; essi non sostentano altro bestiame , che quello , che è assolutamente necessario per l'agricoltura ; e anche mal governato , viene spesso a perdersi : eglino sono scarsi di concime ; le raccolte vi sono scarse, perchè le raccolte abbondanti in ogni genere non si fanno , che nelle terre ricche , e molto ingraffate : così la loro miseria da altro non nasce , che dal terreno ingrato , in cui abitano ; il che prova ad evidenza , che la colpa non è del Grano , ma del terreno . Per questo motivo egli è molto più alto il prezzo delle terre da Prati , che quello delle terre da Grano . Generalmente parlando vi è quasi la proporzione del dieci a uno ; vi è ancora tal misura di Prato , per cui se n' avrebbe trenta di campo ; e certa misura di vigna , per cui si darebbono cento misure di terra da Grano . I luoghi , in cui il terreno non può produrre altro , che

Gra--

Grano , sono poveri ; ma quelli , in cui vi sono altre riprese e belle raccolte di Grano , gli abitanti si trovano comodi , e felici , se pure non sono aggravati dalle imposizioni . Di ciò si trovano parecchi esempj in que' paesi , che *M. Linguet* non ha veduto con tutto il suo comodo , per poterfene accorgere . Credo , che lo stesso avvenga in tutto . Nella Fian- dra , nel Brabante , in alcune parti dell' Allemagna , e della Pollonia , nel Milanese , e nell' Inghilterra , che , somministrando una quantità considerabile di Grani , sono paesi ricchi per l'abbondanza del necessario , e per la quantità del denaro , che la soprabbondanza del Grano v' introduce , se vi sono poveri , ciò non deriva dall' esistenza del Grano , ma dalla ineguale distribuzione di esso . Qualunque siasi la derrata , che si raccoglie , se si raccoglie per altri , l' uomo si trova nell' indigenza . Vi sono provincie , o più leghe di terreno seminate di Grano , che spet-

tano a un Signore , o a un Capitolo : il Contadino senza Grano in mezzo a quest' opulenza , dee essere povero : e ciò non nasce perchè non vi sia del Grano , ma perchè il Grano non è per lui . Se vi sono paesi , in cui si raccolgano messi , e tuttavia i proprietarj sieno poveri , questa povertà non viene dall'abbondanza , ma da qualche altra cagione ; spesso non si trovano in una situazione comoda per vendere il loro Grano ; e senza dubbio farebbono meglio a seminarne di meno : può darfi ancora , che in tutti i luoghi , in cui si sacrifica troppo terreno per la coltivazione del Grano , coltivandone meno , si coltiverrebbe meglio , e si avrebbe una maggior raccolta con meno spesa : così il vantaggio farebbe più considerabile . Ritornero più sotto a questo pensiero ; ma ciò nulla prova contra il Grano medesimo , il quale apporta un frutto notabile ogni qualvolta è coltivato colla dovuta diligenza . Se generalmente se ne semina

mina

mina di troppo più del doppio ; se non si semina , che in terre molto mediocri ; se è mal preparato ; se non gli si dà il necessario ingrasso , seguirà del Grano ciò , che di tutte le altre raccolte : non farà buona riuscita , perchè è mal preparato .

Voi sapete , *Signore* , che l'esperienza dei Signori *Tull* , *Duhamel* , *Morgues* , e d'un gran numero d'altri agricoltori , hanno dimostrato l'utile , che vi è nel seminare molto meno . Voi vi ricordate forse , che questo metodo non meno , che l'uso del sacco da seminare non era nuovo , e che era stato giustificato dai fatti più di cent'anni fa . Si trova nelle *Transazioni filosofiche* del 1670. N. 60. uno scritto esattissimo di M. *Evelyn* , nel quale , dopo uno scritto Spagnuolo del Signor Cavalier *Lucaatello* , dà la descrizione , ed espone i vantaggi d'uno strumento , o sacco da semenza adoperato in Ispagna sotto il nome di *Sembrador* , il

di cui inventore dopo averne fatte delle prove utilissime , e dimostrative a Vienna nel 1663. in presenza dell'Imperadore , l'aveva portato in Ispagna , ove il Governo aveva ordinato delle nuove prove , che ebbero tutto il più felice successo . Si seminava due terzi meno , e si raccoglieva di più . Ivi sono con molta chiarezza esposte le attenzioni , che richiede la costruzione dell'Aratro , a cui s'adatta il sacco da semenza , quelle , che richiede il lavoro . Vi è di molta apparenza , che ivi abbia ricavato le sue scoperte il Signor *Tull* . Si vede ancora nell'opera stessa , che fin dall'anno 1665. la Società Reale nominò un Deputato , perchè si occupasse in tutto ciò , che aveva relazione alla storia , e ai progressi dell'agricoltura nei tre regni . Questo Deputato pubblicò le questioni le più interessanti , e le meglio trattate sopra tutte le parti dell'agricoltura , acciocchè dalla cognizione del suo stato attuale , e dalle osservazioni

zioni di valenti economi , i quali venivano invitati a comunicarle , si potesse giungere a perfezionare questa parte , di cui si conosceva tutta l'importanza . Le dette questioni contenevano quasi tutte quelle , che si sono proposte d'allora in poi ; e pareva , che quel Deputato si occupasse senza far rumore , in quelle stesse materie , in cui da venticinqu' anni sta occupata l'Europa con tanto apparato , ed entusiasmo .

Supponendo l'ordinaria proporzione del Grano di sei e mezzo per uno , seminando come si fa quasi da tutti in oggi : questo prodotto diventa di tredici a uno , se si semina la metà di meno ; e questo è un bel prodotto .

M. Linguet amplifica un po troppo a mio credere il tempo , che richiede la coltivazione del Grano . Una misura di terra (*arpent*) da Grano non ha bisogno più , che di quattro giorni di coltivazione l'anno per seminarla , due per mieterla , altrettanti

per condurvi l'ingrasso : mettiamone sei per battere il Grano , due per macinarlo : sono sedici ; e non v'è altro da fare riguardo a quest'articolo . Supponiamo una famiglia di sei persone , tre uomini , e tre donne . Tre misure di terra provvederanno loro Grano più del bisogno ; e gli impiegheranno al lavoro per quarant'otto giorni ; e di questi non vi farà , che i giorni della mietitura , che occuperanno tutte le femmine : quelli della spagliatura , se è necessaria , non occuperanno più di due : esse non s'impiccieranno nella semente , nè nella condotta del letame . La macinatura , e la cottura danno poco da fare agli uomini , i quali non saranno neppur tutti e tre occupati nelle altre parti di questo lavoro : tutto il tempo che rimane è impiegato in altre opere . Io so bene , che ci vuol più tempo a misura che è maggiore il terreno da coltivazione , sebbene il tempo necessario alla coltivazione de' campi non

si debba totalmente accrescere nella
 stessa proporzione della loro esten-
 sione ; ma allora quello è un tempo
 dato al commercio ; non è più un
 tempo dovuto alla provvisione neces-
 saria per la sussistenza ; e si potrà
 questo commercio estendere tant' ol-
 tre , che non vi sia tempo , che ba-
 sti . I prati , che si innaffiano , che
 sono i soli veramente ricchi , richie-
 dono quotidiane fatiche per questo in-
 naffiamento , almeno sei mesi dell'an-
 no ; la raccolta ne richiede la sua par-
 te . La coltivazione della vigna esig-
 ge ancora molto più di tempo ; ed
 ecco la ragione , per cui , se si cre-
 de , che un vignajuolo possa accudir-
 re a un certo numero di misure di
 terra , si stima , che un coltivatore
 di Grano possa badare a una tenuta
 otto e dieci volte maggiore . So be-
 ne , che una di queste coltivazioni
 vuole dei bestiami , e l' altra no ;
 ma questo medesimo bestiame ben te-
 nuto in vece di esser di spesa , mi-
 gliora il fondo ; cosicchè non si dee
 ri-

riguardare come una spesa . Il Grano è soggetto a di molti disastri , ma la vigna è sottoposta a molto maggiori ; i quali alcuna volta si estendono alle raccolte di più anni : le disgrazie poi , a cui vanno soggetti i campi , non toccano , che l'anno corrente ; e siccome le spese della coltivazione della vigna , attorno a cui non si può impiegar altro , che le braccia dell'uomo , sono di molto maggior rilievo ; così il vignajuolo , che fa maggiori risparmi dell'agricoltore , resta in questo caso al di sotto negli utili .

Il Fieno ancora è molto spesso soggetto a disgrazie fastidiosissime . La raccolta riesce al sommo difficile ; e quando non è legato a dovere riesce troppo pericoloso al bestiame . Un solo fatto prova le vicende dei Fieni , ed è il loro prezzo , il quale è variabile non meno di quello dei Grani .

Le disgrazie cagionate dall'inflam-
mazione de' secondi Fieni non sono sì
rare :

rare : il che non è da temersi per li Grani . La conservazione dei Vini non è meno difficile di quella dei Grani ; ed essendone gli accidenti più improvvisi , v' è minor facilità di prevenirli . Quando il Grano è stato con diligenza raccolto , non dà quasi luogo alle disgrazie , se non in caso , che se ne voglia fare dei monti troppo grandi ; e ognun sa , che vi sono i mezzi sicuri per prevenirle . Si può dire , che , se non si conserva il Grano , la mancanza è dell' uomo : la natura l' ha fatto per conservarsi lunghissimo tempo , e vi sono a questo proposito osservazioni tanto accertate , che non si può dubitare , che il Grano comestibile sia il più durevole . Le diligenze , che richiede la macinatura , gli sono comuni con tutte le altre ; gli accidenti , a cui vanno soggetti tutti quei granelli , non sono di minor conseguenza di quelli del Grano : la loro proporzione non è più sicura ; e finalmente la paglia del Grano è d'un
uso

uso molto più esteso , e più importante di quello sieno tutte queste piante. Il Grano ossia il Grano d' India , ed il Miglio sfruttano notabilmente le terre ; e ne' paesi , in cui fa miglior riuscita il Grano Turco , i proprietari nell' affittare i loro fondi , dichiarano , che non si potrà seminare il Grano d' India , se non che in una data porzione delle terre arabili ; e in Piemonte , ove se ne fa una grande coltivazione , questa porzione non passa la quarta di diciotto . In quanto al Riso , ognun sa , che non nasce altrimenti , che sott' acqua , e che de' sei mesi , che egli passa sotto terra , convien tenere il terreno adacquato quasi per quattro : così i paesi delle risaje sono all' eccesso mal sani , e nel Contado di Vercelli un' uomo di 40. anni è vecchio decrepito . Pertanto la coltivazione del Riso è mal sana ; (1) e in vece di esser pro-

(1) *La coltivazione del Riso*
di

promossa in uno Stato , si dee forse invigilare , perchè non ci s' introduca ; poichè anche supposto che essa fosse vantaggiosissima per parte del lucro , convien procurare piuttosto di far vivere gl' Uomini , che di arricchirgli . Il Supremo Consiglio di Rossiglione la proibì 40. anni fa circa , perchè si credè , che le esalazioni de' luoghi , in cui si seminava , avessero cagionato delle malattie , e mortalità (1) . Per altra parte il Riso oltre

di Montagna sarebbe senza dubbio più vantaggiosa ; ma oltre che gl' è incerto se riuscirebbe in Europa , bisogna che ci siano di molte difficoltà a procurarsela , poichè il zelo , e la premura di M. Poivre , il primo , che ce l' abbia fatta conoscere non potè giungere a superarle .

(1) I Montanari , che nell' Autunno scendono nelle valli del Piemonte per la raccolta del Riso , vi contraggono per la maggior parte la febbre .

tre all'umidità, richiede il calore, e non frutterebbe troppo di là del grado 46., o 47. di latitudine, e potrebbe essere ancora, che non ci si adattasse. *M. Rre* esattissimo osservatore affermò, che egli indeboliva la traspirazione: così, se egli può giovare nei paesi, in cui essa è abundantissima, non farà lo stesso in quelli nei quali è debole. Si vede da tutto ciò, che ho detto, e che potrebbe essere corredato da un gran numero di ragioni, che il Grano non è una derrata, la di cui coltivazione da se stessa impoverisca: che data l'uguaglianza rispettiva del terreno, ella è vantaggiosa al pari di qualunque altra: che questo Grano fa una riuscita almeno mediocre in terreni, e situazioni quasi inutili per le altre piante: si può soggiungere, che egli è il Grano, che s'adatta troppo bene a tutti i climi, e che, se vi sono paesi quasi tutti seminati di Grano, e poveri, il difetto è del paese, o di altre circostanze, e non già di que-

questa utile semenza. Il paragone tra la popolazione minore di alcune provincie seminate di Grano , e la maggiore di altre abbondanti di vigne , e di pasture , prova semplicemente , che un terreno è più fecondo dell' altro , e un terreno fecondo dee nutrire un maggior numero d'abitanti .

Non vi è alcuno , che possa meglio di *M. Linguet* addurre le cagioni dell' abbattimento dell' Impero Romano fatto dalle Nazioni del Nord : ma egli non parlava da vero , quando disse , che esse avevano avuto la forza di distruggerlo perchè non avevano Grano ; e che la popolazione v' era scemata dopo l' introduzione di questa semenza . Io farò tre osservazioni sopra questo passo .

Primieramente le armate di *Gustavo Adolfo* , di *Carlo XII.* , del Re di *Prussia* nutrite di Pane si farebbono anche in oggi temere dagl' Italiani , i quali ne mangiano meno di quello si facesse nel tempo de' *Scipioni*,
ni,

ni, non altrimenti, che i loro antenati, 1400. anni fa, temevano gl' infimi Romani; e poichè *M. Linguet* parla di conquiste, chi meglio di lui sa, che que' Greci, che campavano di Pane, que' Romani, che altro non volevano, che giuochi, e Pane, assoggettarono tutti i popoli conosciuti, tra i quali molti erano queglii, che ne mangiavano meno di essi.

La porzione del Pane del Soldato Romano era molto più grossa di quella dei Soldati dei nostri tempi, ed erano anche assai vigorosi: si davano al Soldato Romano 64. libbre di Frumento il mese, il quale non poteva egli vendere, o barattare: gli si dava di rado del Cacio, o del Lardo, o alcuni Legumi: il Frumento adunque formava quasi tutto il suo nutrimento; e la sua Pagnotta riusciva il doppio maggiore di quella dei Soldati d'oggi giorno. Egli la mangiava in Pane, in Farinata, in ischiacciate; e l'epidemie putride non lo travagliavano, come fanno presente-
men-

mente colle armate . Il Grano adunque non pregiudicava , nè alla sua forza , di cui si può giudicare da tutto ciò , che doveva portare , nè alla sua bravura , nè alla sanità : può essere ancora , che il mezzo più sicuro per prevenire l'epidemia nelle armate , in cui è sì difficile , che il Soldato abbia una buona provvisione di spirito , farebbe di rimetterlo alla dieta del Soldato Romano .

In secondo luogo vi è gran dubbio , che quelle contrade fossero allora più popolate , di quello sieno al presente ; egli è anche molto verisimile , che lo fossero meno . Finalmente non mancava il frumento a que' popoli del Nord : egli era la base del loro nutrimento , e della loro bevanda ; e lasciando da parte gli altri Autori , che lo affermano , Tacito si dichiara su questo punto (1).

La

(1) Potui humor ex hordeo ,
aut frumento . *De Morib. German.*
cap.

La seconda osservazione di *M. Linguet* si è , che di 900. milioni d' uomini , appena 50. milioni si nutrono di Grano . Ma quì evvi alcuno sbaglio d' inavvertenza , o di stampa ; poichè quantunque vi sia qualche piccolo angolo dell' Europa , in cui il Riso , il Grano d' India , il Saraceno , le Castagne (1) formano
il

cap. 23. frumenti modum Dominus injungit . cap. 25. Agri per vices occupantur . 26. Non contendunt , ut pomaria conferant , & prata separant , & hortos rigent : sola terræ seges imperatur . Il Grano adunque era il solo oggetto della loro coltivazione , e pare , che le farinate , i pomi selvaggi , la cacciagione fresca , e il latte quagliato , siano stati il loro principal nutrimento .

(1) Il numero dei luoghi , ove si campa di Castagne , va scemando alla giornata , e si lagnano gli Economisti francesi , perchè si sono atterra-
ti

il nutrimento principale del popolo ; tuttavia si può dire , che non vi è la più piccola Provincia , se si eccettua una parte della Lapponia , in cui il Grano non sia la base del nutrimento . E certamente l' Europa contiene non solamente più di cinquanta , ma più di 120. milioni d' uomini , e non è sola l' Europa quella , in cui si campi di puro Grano . *M. Linguet* dà debito a questo prezioso Grano , perchè non matura altrimenti , che tra il grado 25. e il 60. ma appunto in questa latitudine si trova la maggior popolazione : ivi appunto gli uomini fanno miglior riuscita . Il numero degli abitanti della Zona torrida , e della Zona ghiacciata è un nulla a paragone di quello degli abitanti delle zone temperate ; e può essere , che questa corrispondenza

ti di molti Castagni nei paesi che più ne abbondavano , per piantarvi de' Mori .

denza tra i climi i più favorevoli all'uomo, e il Grano ci possa persuadere, che l'uno è formato per l'altro. Per altra parte vi sono varj paesi della zona torrida, ne' quali il Grano è coltivato; e si può congetturare, che possa fruttare in molti altri. Potrei quì liberamente domandare a *M. Linguet*, qual è il Granello comestibile, che s'adatti a un maggior numero di climi, e sia sparso in un più gran numero di popoli? Egli si trova nell'Europa tutta, nell'Egitto, e in tutta la Barberia, cioè nella parte la più popolata dell'Africa; nel Messico, nelle ricche provincie del Perù, e in quelle del Nord dell'America: questo è l'alimento principale delle Colonie Inglesi; e da qualche anno in quà, l'America ha potuto spedir farine in Europa. Il Grano serve di cibo a parecchie provincie della Persia, del Mogol, e dell'Indostan. Egli si trova in tutta la China, ove tre Provincie vi son prive affatto di Riso.

Voi

Voi vedete, che si coltiva presso tutti i popoli coltivatori, e industriosi.

Non è cosa conveniente il dedurre un argomento contro il Grano, perchè esso non si trova tra i popoli selvaggi, o presso i popoli erranti, alcuni de' quali l' hanno coltivato in ogni tempo, come fa fede Tacito; oppure nei paesi, il terreno de' quali riceve solamente con frutto alcune coltivazioni particolari: anzi sono sopra tutti degni di compassione que' popoli, le di cui terre non essendo atte a produrre altro, che il *Manioc*, hanno costretto i suoi abitatori a procacciarsi i mezzi di levare a questa pianta il veleno, per potersene servire di alimento; e tuttavia non passa anno, nel quale malgrado questi mezzi, essa non avveleni parecchie persone. Il Grano adunque è l' alimento il più universale presso i popoli colti, ed è il più utile per la coltivazione. Ma sarebbe un inganno troppo massiccio il coltivarlo, se questo fosse un alimento tanto malsano,

B

quan-

quanto lo decanta *M. Linguet*.

Non ho l'entusiasmo del Pane: io stesso ho detto, che il cattivo Pane, e il solo abuso di esso poteva nuocere: ho soggiunto, che in alcuni casi di malattie di languore, il miglior Pane doveva usarsi con somma moderazione. Non vi è alimento, di cui non si possa dire la medesima cosa; ma non è men vero, che di tutti gli alimenti, il Pane di Grano ben fatto è il più sano; e son troppo amante della conservazione, della sanità, e felicità del popolo, per non dar a sospettare, che con troppa leggerezza io voglia dargli qualche consiglio riguardante questi tre oggetti. Voi vedrete nel sesto Volume della mia Opera sopra i Mali de' Nervi, tutto ciò, che ho detto per dissuaderlo dall'uso del Grano detto (*Loglio Ergo*) Grano veramente velenoso, che alcuni Medici di merito, ma ingannati da osservazioni imperfette, riguardano come un alimento sano, e di cui si possa liberamente far uso. Scri-

vo al presente, per preservare il popolo dalla svogliatezza, che potrebbe ispirargli pel buon Frumento un filosofo illuminato, ed eloquente, il quale da qualche inconveniente particolare ha dedotto un pericolo universale. Mi pare ancora non meno necessario all'uomo l' avere del buon Pane, che pericoloso l' averne del cattivo; ed è cosa molto particolare, che quasi nel tempo stesso vi sieno persone ben affette, e dotte, tra le quali uno gli biasima il primo come un veleno, mentre gli altri gli esaltano quest' ultimo.

Sono all'uomo necessarj i vegetabili: non s' è trovata nazione alcuna, che campasse di soli alimenti animali. Tutte hanno il Pane, o qualche equivalente del Pane, cioè qualche sostanza farinosa, e vegetabile, che previene la svogliatezza di qualunque dieta animale, e la corruzione, che ne farebbe una necessaria conseguenza: s' è fatt' uso per tal fine per fino della scorza d' abete: ma

io non ho dubbio d' affermare , che di tutti questi vegetabili , il Pane fatto di Grano è il migliore . Di tutte le lagnanze , che ne fa *M. Linguet* , non ve n' ha una , che sia ben fondata . Egli è certissimo , che pestando semplicemente il Grano di Frumento , come pure il Grano d' India , il Saraceno , il Miglio , impastandolo , e cuocendolo , egli dà certe focaccine molto migliori di quelle , che si fanno con tutte quest' altre farine . Ho già detto di sopra , che il Soldato Romano le mangiava sotto alcuna di queste forme . Niuno di questi Grani si può mangiar crudo ; e il Frumento è senza contraddizione il meno spiacevole , e il migliore : ma se si campasse di Frumento crudo , ciò non si farebbe senza pericolo , e *M. Van Suvieten* ne ha veduto dei cattivi effetti : tutti gli altri Grani ne avrebbero de' più funesti , se fosse possibile campare con essi . La crusca , che si biasima nel Formento altro non è , che
la

la sua buccia : tutti i Grani hanno la sua , e quella del Formento è la sola , che talvolta sia utile a conservarsi . Egli , se non è ridotto in Pane , porta seco l' incomodo , siccome tutti gli altri Grani , di fare un alimento alquanto viscoso , difficile a digerirsi per taluni , che non sono robusti , ed è proprio a cagionare delle ostruzioni anche alle persone le più robuste , in caso , che facciano una vita molto sedentaria ; tuttavia egli è sempre meno dannoso di qualunque altra sostanza , che ci si consiglia di sostituire ; e si può levare molto più facilmente questa viscosità col mezzo comodo della fermentazione , a ricever la quale è senza paragone più degli altri proprio ; e che in vece di corrompere la pasta , altro non fa , che torle quel principio di viscosità , sviluppando l'aria , che serviva di legame alle sue parti , la rende meno unita , meno tenace , più facile a digerirsi , e più salubre. In questa maniera ef-

fa perfeziona il Grano , in vece di deteriorarlo ; e non v' è più ragione di credere , che il Pane è un alimento corrotto , perchè ci vuole l'ajuto della fermentazione per farlo buono , che il dire , che il Vino è una bevanda corrotta , perchè nasce parimente da una fermentazione . Qual è l'alimento tanto piacevole , e appetitoso , quanto il Pane ? Qual è quello , di cui uno meno si svogli ? Se gli si dà troppa fermentazione , il Pane riuscirà un po' agro : questo è un difetto , ma questo difetto medesimo non è pregiudiziale a molte persone ; e *M. Linguet* s' è lasciato ingannare , dandosi a credere , „ che „ fra tutte le materie , che l'uomo „ può digerire senza distruggersi tutto in un tratto , non ve n' è alcuna più nociva , di sì difficile „ digestione , e più aggravante : essa , „ fa , soggiunge egli , forma un sangue denso , che facilmente si corrompe . Uno de' più celebri atomisti della medicina si è , che l'in- „ di-

„ digestione di essa è mortale „ .
 Queste asserzioni sono state con troppa leggerezza spacciate , sulla fede di persone , che non avevano esaminato che superficialmente gli effetti del Pane . Tra tutte le Farine , e fra tutti i Pani di Grano , non ve n' è alcuno , che si possa mangiare in più gran quantità , che si digerisca più facilmente , e che faccia un sangue meno inclinato alla corruzione . Un sangue troppo denso è l'effetto d'un' azione troppo gagliarda de' vasi ; e il Pane non gli stuzzica gran cosa , quantunque non gli lasci languire come gli altri Grani . Una leggiera decozione di Pane è un alimento , e una bevanda salutare nelle febbri putride , e acute , nel male detto *Collera* . L' aforismo , che cita *M. Linguet* è un errore de' secoli più oscuri . Io avanzo con sicurezza , che niuno mai morì per una indigestione di Pane , e per opporre a questa citazione un' autorità più rispettabile di quello sia la scuola di Sa-

lerno , voi sapete , o *Signore* , che *Ippocrate* in un anno , in cui , per mancanza di Frumento , erano stati costretti gli uomini a cibarsi di altri vegetabili , osservò una gran quantità d'affezioni paralitiche , effetto del cattivo nutrimento , e del rilassamento delle fibre . E quand' anche la superiorità del Frumento sopra gli altri Grani comestibili non fosse dimostrata dai fatti , lo farebbe dalle belle esperienze fatte dai Signori *Beccari* , *Kersel-Meyer* , *Roell* , e *Macker* , sopra la Farina . Questo glutine , questa sostanza *animalizzata* , affatto sconosciuta quarant' anni sono , la quale compone il quarto della Farina di Frumento , di cui la maggior parte dell' altre Farine è quasi priva ; e che pare destinata a rendere questa Farina assai più digestibile , e nutritiva , poichè perde meno , prima di esser atta alla nutrizione , ed è più stuzzicante : questo glutine , dico io , dà al Pane di Frumento una incontestabile superiorità sopra tutti

tutti gli altri ; e mi pare , che dopo tutte le offervazioni , e dopo un paragone fatto tra gli abitanti de' paesi privi di Frumento , e di quelli , in cui egli è la base del vivere , si potrebbe affermare , che quest' ultimo è il solo più proprio a sviluppare le facoltà . Col Grano d'India , coi pomi di terra si possono formare uomini molto grossi , assai grandi , e vigorosi : ma non mi dò a credere , che alcuno di quelli , che campavano di simili alimenti abbia giammai scritto gli *Annali Politici del secolo decimosesto* , le *Arringhe* in favore del Signor Duca d' *Aiquillon* , e le *Difese* del Signor Conte di *Moranges* &c. Se l' Europa è superiore per ogni riguardo all' altre parti del Mondo , ciò dee ella forse attribuire all' uso maggiore , che fa del Frumento . Se parecchie nazioni ne mangiano meno dell' altre , e pare , che in ogni parte le agguaglino , ciò nasce , perchè la natura dei loro alimenti , e della loro bevanda ne ri-

chiede meno . Coloro , che bevono la Birra , bevono un Pane sciolto , il quale ha il doppio effetto del Pane , cioè di nutrirli , e di prevenire la corruzione degli altri alimenti . Alcuni lo mangiano sotto forme oltremodo diverse , altri mangiano meno Pane , ma fanno altrettanto uso di Farina ; e finalmente ve n' ha di queglii , che ne mangiano poco ; e da questo forse nascono tra di loro malattie , che gli travagliano . I paesi , abbondanti di latticinj , hanno meno bisogno di Pane degli altri ; e per questo stesso motivo , il montanaro ne dee far meno uso . Ma ci badi *M. Linguet* , ciò deriva , perchè il latte è affai analogo al Pane . Questo nutrimento per una parte è ancor vegetabile ; e per l'altra è di già *animalizzato* : egli racchiude una sostanza simile a quel glutine prezioso del Frumento ; e *M. Macker* , le di cui decisioni sono tanti assiomi in Chimica , ha veduto , che la parte caciiosa del latte , unita ai Grani ,
che

che altro non contengono , che dell' amido , farebbe uno de' mezzi più proprj a renderli atti a fare del buon Pane . Ciò che prova ancora la superiorità del Frumento agli altri Grani si è , che per fare le migliori Birre , non v' è altra Farina , che gli si possa surrogare . Questa riunione d' una sostanza *animalizzata* , e d' una sostanza vegetabile nello stesso Grano , non è ella un carattere , che sembra averlo stabilito per la base del nutrimento d' un Essere , il quale , siccome l' uomo , pare destinato a vivere di sostanze animali e vegetabili ?

Se si trovano uomini magri , smuntiti , e di cattivo colore ne' paesi abbondanti di Pane , ciò non nasce , o Signore , perchè non mangiano altro che Pane ; poichè le Legioni campavano di questo , e si portavano bene ; la ragione è , perchè non ne mangiano a sufficienza , o lo mangiano cattivo : essi non hanno un alimento sufficiente , oppure mal pre-

parato ; e si trovano aggravati dalla fatica . Se vi è una piccola contrada nei Pirenei , in cui ogni casa presenta un Patriarca , e ogni giardino racchiude un Beato col suo Grano d' India , il quale non frutterebbe sopra molte altre montagne „ ciò „ deriva , perchè ignorano affatto i „ nostri costumi , e sono saggi abbastanza , per non avere il menomo solletico di conoscerli „ . Questa maniera di pensare gli renderebbe felici , non meno colle farinate di Frumento , che con quelle del Grano d' India . In questi paesi la vivacità dell' aria previene gl' inconvenienti , che potrebbero in altri luoghi derivare dalla qualità del nutrimento . Egli è bene , che si possa campare senza frumento ne' paesi , in cui non può nascere , ed ove non frutta cosa equivalente a quello , di cui si avrebbe di bisogno : ma egli è altresì un bene , che nei paesi sterili , ne' quali l' industria si procaccia di molto denaro , si possa con questo
rica-

ricavare dagli stranieri , e talvolta da' paesi molto lontani una derrata , che regge ai trasporti i più lunghi , e che si conserva per più anni senza alterarsi : in vece che la maggior parte degli altri Grani sono molto più difficili a conservarsi lungamente, e non reggono così facilmente al trasporto. Nel 1713. si vendeva quì il Frumento 6. lire di Francia il quarto , il che tornava almeno a lire 28. il Quintale, e si dava a misura ciò che era permesso a ciascuno di comprare . Ott' anni fa non era guari men caro , e voi provaste la medesima carestia . Vi sarebbe stata la fame in tutta la Svizzera, se non si fossero fatti venire i Grani non solamente dal Piemonte , e dal Milanese , ma ancora dalla Sicilia , e dalla Barberia . Il Grano d' India , che non si raccoglie prima dell' Ottobre , non si può mangiar subito : se egli non è perfettamente seccato , (al qual' effetto sono necessarie dili-
gen-

genze molto maggiori di quelle, che richiede il Grano) si guasta prestissimo ; e , qualunque cura s'impieghi nel ritirarlo , senza comparir alterato , viene poi ad acquistare nel mese di Giugno una sensibile agrezza , che lo rende meno gustoso , fegno , che è men sano . Per altra parte la proprietà , che egli ha d'ingrassare in brevissimo tempo tutti gli animali , che se ne alimentano , prova , che questo nutrimento non è sano quanto il Frumento , il quale senza tanto ingrassarli , dà loro una consistenza senza durezza , e rende le carni saporite . Per questo motivo pare , che non fortifica la fibra ; e potrebbe questa essere una delle cagioni della sua inferiorità fisica , e morale a sufficienza confermata da parecchi popoli dell'America , che non campavano , che di Grano d'India . *M. Linguet* non è stato invitato ad assaggiare le preparazioni di Grano Saracino , o di miglio : se le avesse
se

se affaggiate , non consiglierebbe alcuno a sostituirle a quelle del Grano ; e quand' anche somministrassero queste piante un alimento ugualmente gustoso , e sano , porterebbono tuttavia seco degli inconvenienti reali . Tutti i Grani di miglio sfruttano la terra a segno tale , che se si viene qualche volta a seminarli nel medesimo terreno , per lungo tempo non è più buono a nulla . Perciò questa coltivazione con poco riflesso raccomandata da alcuni anni in quà , si è affatto screditata . Il Grano Saracino , il di cui prodotto è qualche volta considerabile nelle buone annate , non ha lo stesso inconveniente , ma è di tutte le piante la più delicata , e quella , la di cui riuscita è la più incerta . La menoma intemperie delle stagioni riduce la raccolta a nulla ; e si può francamente affermare , che se vi fossero paesi nell' Europa , che impiegassero la loro sussistenza nella coltivazione de' Grani Saracini , corre-

rerebbono pericolo di provare frequentissimamente la fame (1).

Prima che pubblicasse il suo scritto *M. Linguet*, io non sapeva, che non vi fossero poveri nell'Irlanda, e nella Scozia: sapeva solamente, che quando il governo non gli tiene lontani, se ne trova di molti ne' paesi ricchi; perciocchè ivi appunto si buttano gl' indigenti de' paesi poveri. Io non credeva, e permettemi, o Signore, che ve lo dica, non credo ancora, che un sacco di
Gra-

(1) Se ne semina poco in quel paese, in cui non serve quasi, che per l'ingrasso del pollame; ma non vi si semina, che del Saracino bertonone; e siccome i mesi di Luglio, Agosto, e Settembre, ne' quali si semina, sono per l'ordinario molto asciutti; così sarebbe forse meglio seminare il Grano Saracino, il quale fa miglior riuscita nelle annate asciutte.

Grano ritolto di più alla terra , vi faccia germogliare un povero ; che questo sacco solo di Grano potrebbe dare il campamento almeno per quattro mesi (1) ; ma ho veduto , che , do-

(1) Quello , che quì chiamasi un sacco di frumento , dee pesare dugento libbre ; e un mio amico , Medico rinomatissimo , fece a Lione con somma esattezza la seguente sperienza . Essendosi macinate libbre 301 di frumento , resero , compresa la crusca , 297. libbre di farina , la quale fece 484. libbre di pasta , e 439. di pan fresco , che si riduce a 430. e questo Pane riuscì ottimo . Pertanto un sacco , che pesa lib. 200. renderà per conseguenza lib. 286. di Pane ; e se vogliamo levarne lib. 20. per la deduzione d' una parte della crusca , si avrà 266. libbre di ottimo Pane, due delle quali il giorno saranno al certo sufficienti pel comodo sostentamento d' un uomo , il quale perciò con queste lib.

dove vi è da rispigolare una spiga ,
dieci poveri , che ne hanno bisogno,
vi accorrono ben di lontano ; e
quand' anche si ammetta ciò , che di-
ce *M. Linguet* , che non vi sono per-
sone costrette a mendicare ignominio-
samente il Pane , altro , che sopra i
solchi , che lo producono in abbon-
danza , paragonando questa proposi-
zione

lib. 266. potrà campare 133. giorni,
e almeno quattro mesi , scontando la
decima , le spese della macinatura , e
quelle della cocitura ; e mi pare dopo
questo calcolo , che un uomo isolato ,
il quale non abbia più di tre quarti
di una misura di terra (arpent) , di cui
potrebbe comodamente coltivare una mez-
za misura colla vanga per seminarvi
del Grano ; e che nella rimanente par-
te coltivasse alcuno de' legumi , de' qua-
li parlerò più sotto , e specialmente
de' Cavoli , raccorrebbe almeno otto-
cento libbre di Frumento : egli avreb-
be con seicento libbre di che campare,
e quand'

zione colla piccola quantità del Grano necessaria all'uomo per vivere, si verrebbe facilmente a comprendere, non poter avvenire, che, per esserci superfluità d'alimenti nel proprio paese, egli sia costretto a morirsi di fame.

Spero, che tutto ciò, che ho detto, disingannerà *M. Linguet* dell'idea datagli da alcuni Medici poco instrutti intorno ai pericoli del Pane, il quale è al certo il più salubre degli alimenti, e che richiamando all'esame tutte le circostanze de' paesi, in cui cresce, vedrà, che que' paesi sono ricchi, o poveri a proporzione della

e quand' anche non gliene restasse più di dugento libbre da vendere, questo gli somministrerebbe il sale, e il bisognevole condimento: la paglia gli procurerebbe il necessario ingrasso. Non so, qual altro impiego di terra in commestibili, possa dargli una sussistenza più sicura, e più sana.

della bontà del terreno , e che l'abbondanza d' un alimento sano , non può giammai condurre alla mendicizia .

Se i Monopolj (1) , se la cattiva condotta , se i cattivi ragionamenti intorno al commercio de' Grani , se gli errori intorno alla coltivazione , e alla manipolazione , se le frodi del

(1) *Il Monipolio può influire in ogni cosa , ogni qual volta si troveranno degli infelici , che non avranno timore di farlo . Ho letto non ha guari nelle pubbliche gazzette , che un monipolio di fieno in una parte dello stato Ecclesiastico fece sì , che non si sapeva più come nutrire i cavalli . Un monipolio di pomi di terra , di Grano d' India , di Saraceno sarebbe più facile , che un monipolio di fieno , e col denaro s' indurrà sempre la maggior parte de' Contadini a vendere la mattina l' alimento , che dee nutrirlì a mezzo giorno .*

commercio , hanno con ragione irritato *M. Linguet* , questo non è difetto del Grano ; imperocchè vi s'occuperebbono molto meno gli uomini , e farebbono molto minori speculazioni , e sofismi sopra il commercio di esso , se non avesse un valore altrettanto reale ; valore , che comunque possa avere il suo equivalente presso un particolare , il quale altro non coltiva , che ciò , che gli abbisogna per campare , senza spogliarsi ; non lo può avere giammai presso un Ministro , a cui tocca il provvedere le flotte , e le armate , che senza di esso , mancherebbono di provvisioni , e il formare dei magazzini per le annate in cui mancherebbono le derrate ; non potendosi conservare ne' magazzini derrate molto voluminose , e che troppo spesso danno da fare. Sarebbe una cosa assai pericolosa l'affidare la sua sostanza ai Grani , che sono soggetti a maggiori accidenti di quello sia il Frumento , le di cui raccolte possono anche per questo motivo

vo venir meno, e di cui non si possono fare provvisioni per li casi suddetti; e con ciò esporfi troppo spesso al flagello della fame; essendo una derrata molto comoda quella, la di cui soprabbondanza in alcuni anni, si può convertire in vantaggio degli anni di carestia. Per altra parte il vantaggio, che ha il Pane quando è ben fatto, e ben cotto, di serbarfi per lunghissimo tempo; di reggere ai trasporti; di trovarfi sempre acconcio, senza aver bisogno di alcuna novella cottura, è una cosa troppo stimabile, ed è propria, credo io, del solo Pane; perciocchè le altre composizioni fatte di pasta, non arrivano a conservarsi per sì lungo tempo.

Avrei ancora alcune osservazioni a fare intorno a certi altri oggetti di questo scritto: ma non mi piace l'essere troppo a lungo, diverso, nella maniera di pensare, dall'Autore di esso, e do volentieri fine, per parlare d'un oggetto, sopra il quale le
no-

nostre idee sono quasi le medesime ,
 voglio dire , dei Pomi di terra . Io
 sono persuaso , e già l' ho detto in
 una Opera , che sta per veder la lu-
 ce , che pochi sono gli alimenti tan-
 to salutari , e che non vi è farinoso
 non fermentato , di cui si possa man-
 giare in tanta quantità . Io credo ,
 che quest' alimento sia di gran lunga
 da preferirsi al Grano d' India , al
 Saraceno , al Miglio , e al Riso stes-
 so . Se ne può mangiare senza svo-
 gliatezza ; quasi così spesso quando il
 Pane : egli non ha bisogno d' alcuna
 preparazione : appena uscito dalla ter-
 ra si può bollire , e mangiare . Que-
 sto , tra i frutti delle due Indie (1)
 è quel-

(1) *Siamo tenuti de' pomi di terra , (solamen tuberosum) che sono diversi dalle patate (convolvulus caule viridi repente) all' Ammiraglio Drake , il quale nel suo primo viaggio , gli trovò nel 1578. nelle isole , che sono all' Occidente dello stretto Ma-*

è quello , di cui l'Europa più degli altri dee benedire la scoperta : non se ne può abbastanza lodare la coltivazione ; e non posso raccomandarne troppo l'uso . Tuttavia debbo fare alcune osservazioni , le quali daranno sempre il primo luogo al Grano . Il Pomo di terra è molto più voluminoso del Grano ; voglio dire , che in volume eguale pesa meno e contiene mi-

Magellánico , e gli portò nella sua patria . Per un secolo circa , non furono quasi altrove coltivati , che in Irlanda . Non sono cinquant' anni , che si coltivano in questo paese ; e da vent' anni in quà , e non più , sono divenuti assai comuni . Nella stessa Inghilterra non si sparsero sì presto , come taluno l'avrebbe creduto , quantunque nel 1671. sia stato pubblicato nelle Transaz. Filosof. num. 90. che essi erano stati d' uno straordinario soccorso nell' Irlanda in una carestia ivi sofferta nell' anno precedente .

minor nutrimento . Pertanto , sia per questa ragione , sia perchè a cagione della sua mollezza regge difficilmente ai lunghi carriaggi , e ai lontani trasporti ; sebbene farà di mestieri trasportarlo in caso , che , o sia necessario in qualche paese , o vi manchi . E' ben vero , ch'egli s'adatta al terreno per cattivo che sia , e che il suolo suo nativo dovrebbe dargli un grande vantaggio : tuttavia egli non ama il terreno buono , e vi frutta meno . Vi è una differenza molto notabile tra i pomi di terra dei luoghi montuosi , e quelli delle nostre grasse pianure . Di più ne' luoghi umidi egli è cattivo , spiacevole , ed accompagnato da una certa agrezza , che mi farebbe temere della sua durata . In secondo luogo , nelle annate molto secche , egli viene tanto stentatamente , che non si raccoglie il terzo del solito degli altri anni , siccome avvenne nell'anno passato . Che se si facesse solamente capitale sopra questa raccolta , come

vi si potrebbe supplire in caso di
fallenza? Non se ne può avere dall'
anno precedente, perchè non si con-
serva neppure un anno intiero; e se
non si prendono grandi precauzioni,
e tali di cui non è capace il Conta-
dino, egli germoglia, e perde la
sua bontà. Un particolare comodo,
che ci ha preso genio, può, è vero,
conservarne alcuni con diligenza, fin-
chè cominci ad averne de' freschi,
che avrà fatto piantare molto per
tempo: ma un povero Contadino do-
vrebbe restarne privo per lo spa-
zio di tre mesi circa; e questo spa-
zio è lungo. In terzo luogo essi son
facili a ghiacciare; e quando son
ghiacciati, non sono più buoni an-
nulla; e i Contadini abitano per l'or-
dinario in case tali, che fanno lo-
ro temere di perderli nelle inverna-
te molto fredde. Essi perirono quasi
generalmente nelle case de' Contadini
nei tre giorni del gran freddo del
mese di Gennajo 1776., e tuttavia
il freddo non arrivò sotto il 10
gra-

grado . Ed ecco varj inconvenienti , a cui non va soggetto il Grano ; ed è ben fatto l'avvertire , che il pomo di terra richiede di molte diligenze (1) .

Abbiamo pertanto a sufficienza dimostrato , che il Grano ha molti vantaggi anche sopra i Pomi di terra ; che è d'uopo , come saviamente avverte *M. Linguet* , mangiarli piuttosto in natura , che in Pane : ma si dee rendere la dovuta ragione al merito di *M. Parmentier* , il quale con

C 2 molta

(1) *Per averne il sicuro metodo , per chi non gli ha veduti a coltivare , basta leggere gli avvisi , che voi date nel Socrate Rustico , ove con tanta evidenza ne date a conoscere il valore , specificando con molta chiarezza la diligente coltivazione , che ne faceva Kilioch , e dalla quale ricavava un'abbondante raccolta , sebbene inferiore a quella , a cui si può pervenire .*

molta fatica gli seppe accreditare , perfezionando in questo punto l'arte di far il Pane . Per questo ultimo riguardo gli si hanno delle obbligazioni , le quali non sono forse ancora abbastanza conosciute , nè gli si possono a sufficienza rendere ; e in quanto a me , non posso fare a meno , che lodare l'abilità , e la pazienza , con cui è giunto a fare una squisita Farina , e un ottimo Pane co' Pomi di terra . Sono d'accordo , che egli non avrebbe ragione di consigliare il Contadino a lasciare i Pomi di terra in natura per mangiarli in Pane : non è questa la sua intenzione ; egli non ne ha che delle vantaggiose ; e quando uno consacra le sue fatiche in favore del pubblico , quand'anche l'esito non corrispondesse alle speranze , (e fuori di questo caso si trova *M. Parmentier*) dovrebbe andar libero da qualunque amara censura . Occupato in tutti i farinosi , de' quali ha con tanta esattezza diviso le qualità , e i vantaggi , ha
in-

innoltrato le sue operazioni , quanto gli è stato possibile , ed è arrivato a questa scoperta , la quale non solamente è senza pericolo , perchè non rende inutili i Pomi di terra , non richiede magazzini , non va soggetta ai monopolj , nè apporta la fame ; ma può ancora di fatti essere vantaggiosissima . Se nella grande abbondanza dei Pomi di terra , il contadino se ne svogliasse , se i suoi domestici si lagnassero dell' uniformità del cibo , potrebbe qualche volta far del Pane per godere di quella varietà , che piace a ogni ordine di persone ; e poichè riesce difficilissimo il conservare i Pomi di terra da una raccolta all'altra ; colla Farina preparata nella stagione la più morta , voglio dire l'inverno ; e con una parte dei Pomi di terra , mentre sono ancora in ottimo stato , formerebbe un ripiego , per campare col Pane fatto di essi , quando non ci sono più in natura . Quand' anche l'idea di far Pane dei pomi di terra

ra fosse tanto funesta , quanto dice *M. Linguet* ; essa non è di *M. Parmentier* : già da lunghissimo tempo s'era posta in pratica . *M. Mustel* , e *M. Engel* , amendue buoni cittadini , se n' erano occupati , per soddisfare le brame del contadino : ma le loro esperienze non ebbero una perfetta riuscita . *M. Parmentier* ha scoperto questo metodo , che si ricercava con calore ; e farebbe un gran servizio ai paesi , in cui si campa per necessità di Grano d' India , Saracino , e di Miglio , se potesse ancora trovare un mezzo di levare a queste Farine la loro viscosità . Il rendere più sani gli alimenti ordinarj d' un paese , egli è un dare accrescimento alla sanità , alla forza , alla lunghezza della vita d' ogni individuo ; egli è un meritarsi la corona civica con maggior ragione , che col salvar la vita a un solo cittadino . Perciò sono tenuto al Sign. *Francesco di Neuchateau* , quell' amabile amico di *M. Linguet* , il quale
colla

colla scienza della Filosofia accoppia
vastissime cognizioni , e un raro ta-
lento per la poesia ; gli sono tenu-
to , dico , per aver fatto più ragio-
ne a *M. Parmentier* , e per aver en-
comiato con leggiadriissimi versi il
soggetto delle sue fatiche (1) , gli
obblighi , che gli si hanno , e la gra-
titudine , che gli è dovuta . Gli Au-
tori del Giornale di Medicina hanno
affai bene dato a conoscere l'utilità
di questa scoperta ; ma hanno avuto
la premura nel tempo stesso di av-
visare , che questo Pane , quantunque
buono , è inferiore a quello di Fru-
mento .

Eccovi , o Signore , le principali
osservazioni , che ho fatto sopra l'O-
pera di *M. Linguet* , e che ho stima-
to util cosa di proporre a coloro ,
che avrebbero potuto lasciarsi impor-
re dalla di lui autorità . Persone di

C 4 me

(1) *Le plaisir de faire le bien
Est le prise de l'homme , qui pense .*

me più istruite intorno a tutte le materie , che ivi prende di mira , potranno forse esaminarle con maggior esattezza . Darò fine alla presente lettera con osservare , che quantunque la coltivazione del Grano non sia pregiudiziale , ed il Pane sia un buon alimento ; tuttavia io sono persuaso , come ho già detto , che si coltivano forse assai comunemente troppi campi , e che questo errore è ancora troppo sparso in questo paese , quantunque abbia cominciato a diminuire. Non è già , che io voglia , che più abbondante ne fosse la raccolta ; perciocchè alcuna volta se ne scarfeggia ; ma io penso , che per tal fine converrebbe , come ho già detto , seminare molto meno ; e son persuaso , dopo le migliori opere economiche , dopo le osservazioni comunicatemi da persone ammaestrate dall'esperienza , e colla scorta della più sana fisica , che , seminandosi meno Grano , e facendo un diverso impiego dei campi , si ricaverebbe la stessa quan-

quantità di Grano , e parecchi altri prodotti vantaggiosissimi . Sarebbe da desiderarsi , che si facesse uso de' principj del vostro *Saggio Kliock* , e che si desse più retta a questo sistema di agricoltura sì semplice , sì saggio , e sì pienamente autenticato in oggi dalla continua esperienza di trent' anni , che voi avete esposto con tanta chiarezza , ed eleganza . Si lesse la vostra Opera col maggiore impegno , si lodò , si ammirò , ei fu un entusiasmo pel vostro *Saggio* , più degno affai d'un tal nome , che la maggior parte di coloro , a' quali porgeva incenso la Grecia : ma la vostra Opera ebbe la sorte , che hanno tutti i libri buoni , cagionò pochissime mutazioni : si vedono le strade nuove ; sono belle , si dice , ma non son sicure ; e si battono le antiche .

Se uno , per esempio , il quale ha trenta misure di terra arabile , e prati naturali a proporzione , e che per tal motivo ne semina ogni anno

venti misure, dieci di Grano, e dieci di altre Biade, come porta l'uso di questo paese, faccia la prova di seminarne sette sole, egli avanzerà con questo mezzo, tre misure per ogni quarto da destinarsi per altri usi; ne semini nel miglior terreno tre di trifoglio, tre di *Medica* (1) *Sain-foin*, che forma uno de' migliori pascoli; che s'accomoda anche colle peggiori terre; che dura almeno dodici anni, e quasi quanto il trifoglio; che non ha bisogno d'ingrasso; cui pochissime zolle cotte di tre in tre anni bastano (2); egli è certo, che queste sei misure di terra,

(1) *Il Sain-foin si chiama esparcette (specie di trifoglio) in questo paese; Onobrychis noi chiamiamo Sain-foin ciò, che altrove chiamasi Luferne. (Medica).*

(2) *Avanzo tutti questi fatti in seguito alle osservazioni da me fatte.*

ra, un anno sull' altro, somministreranno il nutrimento a due cavalli almeno, e a quattro bestie bovine, o meglio, a sette, in otto bestie bovine, (1) il profitto delle quali sarebbe molto più considerabile di quello delle medesime sei misure di terra, se fossero mediocrementemente coltivate, metà a Frumento, e metà a Grano d'India; e sarebbe questo un profitto sicuro; perciocchè, avendo le terre meglio concimate, e potendogli dare due, o tre arature di più, fareb-

C 6 bono

(1) Tre cavalli non possono mangiare in un anno il primo fieno di sei misure di terra seminate di Trifoglio, e di Sain foin; così siccome queste piante danno un secondo fieno abbondantissimo, il Trifoglio sempre un terzo, e talvolta ancora il quarto; e il sain-foin spesso il terzo; perciò coll' avanzo del primo, e coi fieni susseguenti, vi sarebbe da campare quattro bestie bovine.

bono senza fallo più abbondanti le raccolte, e meno incerte; poichè la forza delle produzioni ne scema gli accidenti: egli avrebbe per tanto gli stessi Grani, potrebbe venderne la stessa quantità, e anche una maggiore; poichè dalla rendita delle Vacche, e da quella delle tre altre misure di terra, di cui non ho ancora parlato, ricaverebbe un nutrimento, il quale, a seconda de' desiderj di *M. Linguet*, farebbe risparmiare il Pane: farebbe adunque e meglio nodrito, e più ricco. Il qual nutrimento verrebbe ancora accresciuto dal prodotto delle tre altre misure di terra, delle quali vorrei, che facesse una specie d'orto. Questo è il metodo del vostro *Saggio*, gli effetti del quale, creduti sulle prime esagerati, non solamente si veggono da trent'anni in quà, ma vanno ancora notabilmente accrescendo; e una prova evidente si è, che i suoi paesani l'imitano. Di questo orto seminerebbe una parte di Grano d'India,

dia , il quale lo provvederebbe d'ingrasso per li suoi majali , e pel pollame ; un'altra di rape d'Alsazia , sia delle primaticcie , che delle grosse : una buona parte di pomi di terra ; il resto di Carote gialle , legume sano , leggiero , saporito , che non è delicato , che si prepara colla stessa semplicità del Pomo di terra ; e di Cavoli , i quali senza una gran cura darebbero teste più belle di quello abbisognasse pel consumo . L'avanzo di tutti questi Legumi gli provvederebbe un eccellente alimento per li suoi Castrati , e per le sue vacche . Le Carote sono ottime anche per li cavalli , e i Cavoli superflui gli somministrerebbero uno de' migliori ingrassi . Io non dubito punto , che in questa maniera possa essere molto meglio nutrito , e molto più ricco , senza affaticarsi di più , massime se a quest' uso volesse unire alcune altre regole nell'agricoltura .

La prima già più volte proposta sarebbe di non seminare insieme la
Sega-

Segala , e il Frumento , due Grani, che , quantunque del medesimo genere , non amano nè il medesimo terreno , nè la stessa coltura ; i quali non maturano nel tempo medesimo , e fanno sempre miglior riuscita separati , che uniti . Quando la Segala è di già avanzata , si trova ancora il Frumento quasi nel principio della sua cresciuta , mette male il fiore , e maturando i suoi granelli senz'aria , non hanno quel corpo , nè quella consistenza , che avrebbero , se fosse solo il Frumento .

La seconda sarebbe di non lasciare i fieni troppo a lungo sulla pianta: primieramente perchè è cosa abbastanza dimostrata , che la pianta quando è granita ha molto minor nutrimento ; in secondo luogo perchè , quando il fiore è caduto , la pianta si nutre soltanto colla radice , e indebolisce il terreno .

Finalmente , che egli nutrisse un maggior numero di Castrati , ma che in vece di tenergli nelle stalle chiuse ,
fe ,

se , e calde , ove vanno a male , gli teneffe ne' chiusi vicini alla sua casa , in uno steccato ferrato all' altezza di sei , o sette piedi dalla parte del Nord ; e dall' altre parti in chiusi non più alti di cinque piedi senza tetto , o con un tetto di due piedi dalla parte del Nord . L'esperienza le più esatte , e le più costanti , fatte da vent' anni in quà , provano , che questo è il solo mezzo di far riuscire questi animali , di conservarli , e di aver le migliori lane , e le carni le più saporite ; e queste non sono di quelle osservazioni , che si possano richiamare in dubbio , essendo state fatte colla più possibile esattezza da *M. d' Aubenton* , uno de' migliori osservatori de' nostri giorni , l' uomo il più versato nella cognizione degli animali , e il più diligente nel registrare le sue osservazioni , e ciò in un paese più al Nord , e senza dubbio meno caldo di Losanna , e il di cui clima pare , che debba essere lo stesso di Zurich ,
e del-

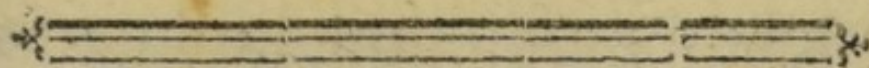
e della maggior parte della Svizzera. Questo gran Fisico ha dimostrato , che questi animali non curano nè il freddo , nè la neve , nè la pioggia ; e che l'unico loro nemico sono i gran caldi : osservazione , che conferma le diligenze , che si usano in Ispagna , di farli passare , prima de' gran caldi , dalle Pianure dell'Andalusia , nelle Montagne della Vecchia Castiglia . All' opposto sembra , che in questo paese altro non si tema , che di esporli al freddo ; si tengono nelle stalle , che pajono stufe ; e vanno a male .

Eccovi , o Signore , una lettera affai lunga : farò troppo contento , se i vostri pensieri saranno conformi a' miei , e vieppiù mi confermerò nelle mie ragioni .

Ho l'onore di essere &c.

Il primo di Agosto 1779.

DIS-



DISSERTAZIONE

SOPRA

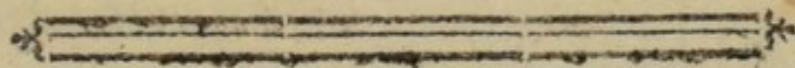
IL GRANO

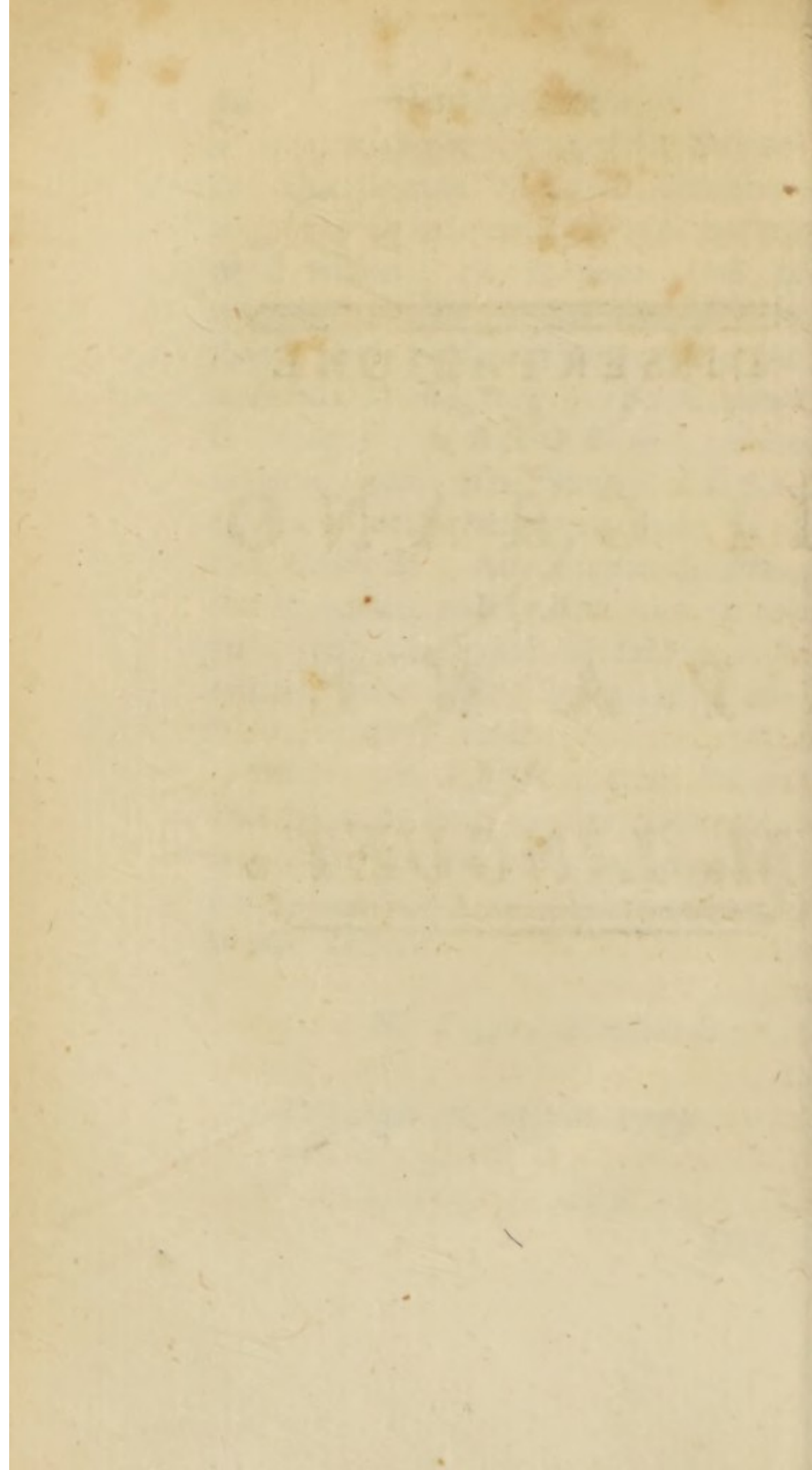
E IL

PANE

DI

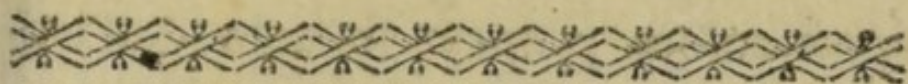
M. LINGUET.





DISSERTAZIONE

SOPRA IL GRANO, E IL PANE.

*PANE DI POMI DI TERRA.*

Ella è una strana mania, quel non voler riconoscere cosa alcuna dalla natura, e l'applaudire a qualsivoglia invenzione, che tende a sfigurarne i doni. Se essa ci desse il vino bello e fatto, ci sdegneremmo di berlo; per istuzzicare la nostra sensualità, converrebbe trovar l'arte di ridurre il liquore in uva; e si farebbe lo stesso in ogni cosa.

Non mi dà caso che questo folle prurito inquieti gli oggetti del lusso, e della moda. Che da una crusca gialliccia, pesante, secca, e dura, incapace a servire di nutrimento all'uomo, o ai suoi agenti, si ricavi, per mezzo della putrefazione, eva-

evaporazione , triturazione , ec. una polvere leggiera , bianca , dolce , quasi impalpabile , inventata per dare ai capelli della gioventù un anticipato colore proprio soltanto dell'età matura , e della ragione avanzata , questo è un piccolo male . Che da' filamenti della canapa si giunga , dopo cento operazioni non meno lunghe , che faticose , a fare quelle finissime trine , la di cui perfezione consiste nel lasciar vedere ciò , che parrebbe , doveffero esse coprire ; e ove l'industria si stanca , nel formare con grande stento più buchi per ornamento de' ricchi , di quanti ne apra la miseria nei cenci de' poveri , non vi trovo un gran disordine .

Ma che queste ricerche , e sottigliezze si estendano fino alle materie proprie della sussistenza ; che quando la natura dà in secreto ai poveri un alimento , il quale non richiede nè preparazioni , nè condimenti , che conviene egualmente ai giovani , e ai vecchi ; di cui ogni cosa è sostanziale ,

ziale , e piacevole , venga la Chimica a posar la sua mano sopra l'affamata bocca , che s'apriva per riceverlo , con dirle : " aspetta , che io „ abbia preparata questa materia : bi- „ sogna seccarla , sbucciarla , metter- „ la in molle , bollirla , macinarla , „ impastarla , cuocerla , e allora ve- „ dremo se tu l'inghiottirai “ con- vien dire , che questo è uno spettacolo ridicolo insieme , e compassione- vole .

Ecco pertanto ciò , che avviene a' giorni nostri riguardo ai Pomi di terra , detti *Patate* , e a che si riduce l'arte cotanto decantata di farne del Pane . Per ajutare i lettori a valutare l'obbligo , che può avere l'umanità a questi moderni Trittolemi , rimettiamo loro sotto gli occhi , ciò , che altre volte dissi in un'opera soppressa da una convenienza politica , e di cui tuttavia ho trovato alcuni frammenti tra i miei fogli : fissiamo l'idea , che i veri Filosofi debbono avere del Pane in generale ; e farà quindi

di facile l' apprezzare il merito di questa modificazione adattata ai Pomi di terra .

In un libretto da me pubblicato alcuni anni sono , ftimai di dire, che il Pane confiderato come nutrimento, era un' invenzione molto pericolosa, e nociva : *Noi viviamo di Pane*, diceva io , *noi Occidentali ; la nostra esistenza dipende da questa droga , di cui la corruzione è il primo elemento ; che siamo obbligati ad alterare con un veleno , per renderla meno malsana ; la quale fin dal momento , in cui l' infelice Grano , che n' è la base , vien nascosto nel seno della terra , fino al punto , in cui il Panettiere lo espone in vendita , richiede le maggiori fatiche , e la più tormentosa soggezione . Essa è anche cento volte più micidiale per le manipolazioni , e per gli abusi , a cui ci obbliga , che utile per la proprietà , che ha di servire di alimento .*

Saccenti d' ogni ordine si sono sforzati di mettere in ridicolo queste poche
che

che parole , e non v'era cosa più facile . Non v'è idea , che a prima vista somministri più da dire alla critica , di questa . Non v'è cosa sì facile , che il dimostrare assurdo il sistema di uno , che riguarda il Pane come un veleno , di uno , a cui la Provvidenza ha nascosto il fatal secreto di macinare , e d'impastare il Frumento .

Ma , e quali risa non s' intesero alla prima proposizione , che si sostenne intorno alla circolazione del sangue ? Quante parole pungenti non si fece lecite *Gui Patin* contro l'*Emetico* , e i suoi inventori ? Contutto ciò la scoperta di Harveo è divenuta in oggi un assioma in Medicina , e l'*Antimonio* modificato è riuscito uno dei mezzi più potenti . Non so se la mia opinione intorno al Pane incontrerà la medesima sorte ; so bene però , che essa non è men fondata .

A prima vista noi pensiamo , che questo è il solo alimento conveniente alla nostra natura , e che verrebbe
meno

meno il genere umano, se ne restasse privo. Tuttavia egli è certo, che il maggior numero degli uomini non ne conosce l'uso, e che produce dei perniciosi effetti tra coloro, che l'hanno adottato.

In tutte le Isole dell' America, e anche nella Terra ferma, eccetto alcuni cantoni del Paraguai, e del Perù, io veggo, che non vi è altro Grano, che quello, che vi si porta dall' Europa in ispighe, o in farina; ed ivi ancora serve molto meno al nutrimento, che alla delicatezza. Questa è una ghiottoneria, non già un alimento.

I Negri, gl' Indiani, tutti i Bianchi poveri, e anche per la maggior parte dell' anno i ricchi vivono di Cassava, di Plantine, di Banane, che sono una specie di Maizzo, e di legumi d' ogni sorta. Non s' avveggonno, che manchi loro il Pane, se non quando l' impossibilità di averne, per cagione della guerra, glie lo fa desiderare, siccome le altre superfluità

Scità del nostro emisfero : diviene allora prezioso solamente per cagione della sua rarità , e della carestia (1).

D

Lo

(1) *Vedete i Nuovi viaggi all' Isole dell' America del P. Labat Scrittore esatto in ciò , che ha veduto coi proprj occhi , e generalmente non meno instrutto , che diffuso. Egli riguarda la coltivazione del Grano nell' Isole , come cosa inutile ; perchè dic' egli , pochissimi sono quelli , che mangino Pane di frumento : i Negri, i Soldati, i Servi , i Bottegaj altro non mangiano , che il Manioc , e la Cassava . Quasi tutti i Creoli anche i ricchi , e che fanno metter in tavola del Pane , o per grandezza , o per servizio de' forestieri , mangiano più volentieri la Cassava , e la preferiscono al Pane . Si riduce dunque a pochissimi il numero di coloro , che mangiano il Pane . E credo di non mi scostare neppur per un punto dal*

Lo stesso avviene in tutta l'Asia. Ho letto in uno scritto economico, che anche al presente *i migliori Grani dell' Universo* crescono in quella parte del Mondo. Egli è tuttavia verissimo, che questa pianta altro ivi non è, che un semplice oggetto della curiosità, e del lusso, e non già del consumo. L' Autore è stato probabilmente ingannato dal nome di *Grano di Smirne*, che porta una specie di Frumento più grosso, e più primaticcio. Ma esso viene dalle Scale del Levante non altrimenti, che vengono da Londra tutte le tincal-lerie Inglesi, che si vendono a Parigi.

In Turchia, in Persia, in tutta la Moscovia, nella China, nel Giappone, e in quel tratto immenso di pre-

vero, quando io dico, che di cento persone, ve n' ha cinque al più, che ne mangino. Tom. I. pag. 368. edizione di Parigi.

pretesi deserti della Tartaria, i quali per altro sono popolati d'uomini, non si campa abitualmente, che di Riso, qualche volta di Miglio, ma sempre d'una specie di prodotti proprij a formare una polta da mangiarsi senza preparazione, e non già di quella composizione faticosa, dispendiosa, e scomoda per tutti i versi, la quale noi appelliamo Pane.

Confesso, che nell'Africa l'Egitto, e la Barbaria somministrano abbondanti messi; ma oltrechè la poca popolazione, e l'indigenza di quelle contrade sì famose pel loro commercio di Grano, non provano la salubrità di questo prodotto, o sia come alimento, o sia come derrata di traffico: questi due Stati, non ostante la loro estensione, non sono, che un punto a petto dell'immensità dell'Africa. Dal Canale di Mozambic fino alle Canarie voi non troverete un solo aratro, nè un lavoratore. La pesca, il nutrimento dei bestiami, la caccia, le frutta dan-

no da campare a tutte quelle nazioni ; e ve n' ha delle rispettabili ; ed esse sono libere , sono felici . Gli Schiavi , che esse ci somministrano , altro non provano , che l' indegnità della nostra avarizia , e la facilità , con cui in ogni paese i piccoli sono la vittima delle passioni de' grandi .

Finalmente tra i due tropici non v' è Grano , non v' è Pane . Passato il 60. grado di long. e prima del 25. di latitud. non vi è Grano , nè Pane . Per riconoscere il piccolo angolo della terra , in cui si coltiva , e si consuma questa pianta fatale , convien passare il tropico di Cancro ; bisogna confinarsi nella nostra piccola Europa .

Ivi nello spazio di circa 40. gradi si trova ristretta la coltivazione del Grano , il quale ci diamo altamente a credere essere il solo alimento , che si accordi colla dignità del genere umano : e tuttavia quanti popoli , quanti individui ne sono pri-

vi in questo stesso spazio in cui pare
cotanto necessario !

Quanti uomini campano nella Spagna di Castagne , e d'una specie di Ghiande alle Castagne somiglienti ! In Francia quanti contadini non si cibano , che di Saraceno bollito , come nella Sciampagna ! Che di Miglio preparato nello stesso modo , come nel Poitou ! Di Grano d'India pur preparato con semplicità , come ne' Pirenei ! Di latticinj d'ogni qualità , come nelle Alpi ec. Quanti nell' Alemagna altro non mangiano che Pomì di terra ridotti in pasta colla semplice bollitura !

Gl' Inglese , e gli Olandesi stessi negozianti sì famosi di Grano , lo stimano quasi un veleno . Pare , che non assaggino il Pane , che per rendere un omaggio alla moda .

Finalmente se si avesse la pazienza di fare a questo proposito un minuto , ed esatto calcolo di novecento milioni d' uomini , dai quali , si dice , che sia popolata la superficie

della terra , se ne troverebbe forse appena cinquanta , che campino di Pane ; ed eccovi l'alimento universale ! Ecco l'oggetto importante della sussistenza , a cui debbono i governi sacrificare ogni cosa ; che debbono aver in mira tutte le speculazioni politiche , e di cui bisogna almeno studiarfi di dare la forma per via di manipolazioni violente a tutti gli alimenti , che la natura ci dà a larga mano per allontanarci da questo !

Se voi cercate ora la cagione di questo scredito generale , a cui vien condannato il Pane , voi la troverete facilmente nelle fatiche , le quali precedono la coltivazione del Grano, ne' pericoli , che ne accompagnano l'accrescimento , ne' travagli , che sono inseparabili dalla preparazione di esso .

Prima di seminarlo bisogna concimare la terra , rivoltarla , e lavorarla tre , e anche quattro volte . Appena è germogliato , che le tal-
pe

pe , i bachi , e insetti d' ogni specie l' attaccano , e fanno tremare l' agricoltore . I geli , le inondazioni lo sradicano , o lo mandano a male . La menoma pioggia quando è sul fiore lo fa perdere ; la zizzania lo consuma ; la grandine lo spezza ; la troppa abbondanza lo fa piegare , o ne rende sterile la pianta .

E' egli uscito da questi pericoli ? Presenta egli finalmente agli occhi degli spettatori , Campi ondegianti , che rallegrano il proprietario ? Bisogna mieterlo , farlo rinvenire , farlo seccare , ridurlo in covoni ; e anche in questo stato una troppo lunga pioggia può guastarlo , e farlo germogliare nella spiga .

E' egli sull' aja ? Convien sottoporlo al coreggiato , e strapparlo per via di sforzi violenti dall' asilo , in cui l' ha riposto la natura .

E' egli battuto , spagliato , vagliato , ammontato ? Voi crederete forse , che non vi sia altro da fare , che mangiarlo , per nutrirsene ? tan-

to ancora ci manca , per poterfene fervire d'alimento: conviene portarlo al molino ; e dopo averlo sottoposto all' azione delle macine , bisogna stacciarlo , burattarlo .

E' egli ridotto in farina? è di mestieri impastarlo , introdurvi sotto il nome di *lievito* una mescolanza di pasta agra , infetta , senza la quale dicefi , che farebbe il Pane senza gusto , o troppo indigesto ; e di più fa duopo , che questa mescolanza sia temperata dalla più esatta discrezione . Troppo debole , lascia al Pane un peso pericoloso: troppo forte , gli comunica un' agrezza spiacevole , e non meno dannosa .

Si mette in forno: due bastoni di troppo l' espongono ad esser ridotto in cenere , o almeno in una massa amara priva di sugo , e di sostanza .

Suppongo , che si sieno preveduti , e scansati tutti questi inconvenienti . Finalmente s' apre il forno , e vi presenta una composizione assai piacevole al gusto , quando è fresca , il
con-

confesso , ma che acquisterà quanto prima la durezza della pietra , o la scipitezza della rena , se è difesa dall' umido ; e in caso diverso resterà in otto giorni muffaticcia ; gli animali stessi la rifiuteranno , tosto che la fermentazione , o la siccità l' avranno ridotta in uno di questi due stati .

E ciò , che è molto più strano si è , che di tutte le materie , che lo stomaco dell' uomo può digerire senza rovinarsi in un tratto , non ve n' è forse una più nocevole , più faticosa , e più grave alla digestione : essa forma un sangue denso , che circola con difficoltà , che si corrompe facilmente : tutto il Mondo ne va d' accordo . Uno de' più celebri asorismi di medicina si è , che l' indigestione di essa è mortale . Che se l' eccesso nuoce a tal segno , come farà salutare l' uso (1) ?

D 5

Ec.

(1) Domanderà taluno , come è possibile , che milioni d' uomini possia-

Eccovi la storia naturale di questa maravigliosa derrata, che noi abbiamo chiamata *Pane*.

Vo-

no campare con una Droga cotanto micidiale. Si potrebbe rispondere coll' esempio di Mitridate, il quale, dicefi, che fosse giunto a digerir il veleno; con quello del Manioc, il di cui sugo uccide, e la parte farinosa forma un alimento nutritivo. L'abito snatura ogni cosa; i nostri corpi sono mezzi capaci d'ogni sorta di modificazioni, ma che coll' andar del tempo si vanno distruggendo con quelle, che sono contrarie alla loro natura, anche col resistervi.

Ed osserviamo ancora, che la moltitudine degli altri alimenti, di cui le persone comode s' inzeppano tra di noi, è una specie di contravveleno, che indebolisce gli effetti perniciosi del Pane, e concorre coll' uso a rendergli meno sensibili; ma ne' paesi, in cui la classe inferiore è ridotta a questa

Volete voi conservare più lungamente quella del Grano , da cui essa nasce ? E' egli vostro disegno di conservarlo , o in farina , o sotto la

D 6 buc-

questa sola sussistenza , come in parecchie Provincie della Francia , voi distinguete facilmente sopra le figure , e in tutta l'apparenza fisica , l'influenza di questo nutrimento velenoso : un colore piombino , occhi spenti , braccia macilenti , e languide , mammelle asciutte , una vecchiezza anticipata , che succede senza frapposto all'infanzia ; eccovi i sintomi degli stomachi condannati a non trattar altro , che Pane .

Finalmente se vi sono corpi robusti a segno di vincerne la malignità , la forza , che le fibre ricevono da questa vittoria , nuoce a quella dell'intelletto : massicci , e sciocchi come l'alimento , che inghiottono , i loro cervelli divengono materiali , come le loro membra . E' nota la riputazio-
ne

buccia , di cui lo vestì la natura ?
Tanto sotto l'una , che sotto l'altra
forma , senza le maggiori attenzioni,
senza i ripieghi i più violenti , e sen-
za un riguardo , e una fatica assidua,
si riscalda , contrae un gusto putri-
do , che annunzia , o spiega le sue
nocive qualità : gl' Insetti lo divora-
no ; egli germoglia nello stesso gra-
naio . L' infelice proprietario , che
si credeva ricco , vede la mattina
con disperazione il suo tesoro can-
giato in polvere , o convertito in
una massa corrotta , cui il governo
s' af-

*ue de' Limosini famosi mangiatori di
Pane , riputazione , a cui essi non
fanno ragione , per quello , che ri-
guarda l'appetito fisico , e la gravi-
tà morale , se non quando mutano il
paese , e gli alimenti : poichè ne' lo-
ro paesi sabbiosi , e finchè si conten-
tano delle loro Castagne non sono nè
meno attivi ; nè meno industriosi , nè
più voraci de' loro vicini .*

s' affretta con ragione a bandire , se pure un' autorità superiore non gl' impone silenzio , e non condanna cento-mila uomini ad essere avvelenati , per risparmiare la perdita di qualche feudo a un ricco imprudente .

Questi regolamenti sono non meno necessarj , che fastidiosi . Essi tengono l' agricoltore in continui pensieri , il proprietario in timori non interrotti , e il panattiere in impicci , e in una dipendenza senza limiti . E chi mai , da noi in fuori , potrebbe essere sì stordito per introdurre nel proprio paese una tal sussistenza , mentre sono troppo felici coloro , che non ve l' hanno introdotta ?

Frattanto ascoltate i nostri Dottori in pazzia *economica* ; date orecchio a tutte le loro declamazioni infarinate , il ridicolo delle quali comincia a sbrogliarci alquanto : voi sentirete i *Maestri* predicare , che l' *agricoltura* , vale a dire nel gergo *economico* l' arte di far nascere il *Grano* , per far del *Pane* , è il solo secreto ,
per

per aver di molti uomini ; che per rendere un Re ricco , e i suoi sudditi felici , son neccessarj di molti *molini* , e di molti panattieri ; che una Nazione non sarà giammai tanto potente , e fortunata , che allora quando , volendo tutti mangiar del *Pane* , e non potendo farne a meno , egli sarà sì caro , che la metà del popolo non avrà con che pagarlo .

Per ciò , che riguarda il merito della *carestia* altrove vi ho risposto : quanto alla fecondità del Pane , alla sua influenza sopra la popolazione , non è meno evidente l'errore . Non vi è paese men popolato delle pianure abbandonate all'agricoltore . Pare , che quest' arte funesta porti con se la sterilità , che combatte , e che ammazzi gli uomini , col moltiplicare questa fatale sussistenza .

Per ciò , che spetta la popolazione , paragonate la *Picardia* , la *Beauce* , tutte coperte di messi dorate , colla *Normandia* , col *Poitù* , che altro quasi non hanno , che pascoli ,
e ver-

e verzieri , con buona parte della *Sciampagna* , la quale non ha , che vigneti ; colla *Franca-Contea* , colla *Guienna* , colla *Linguadoca* , col *Lionese* , colla *Lorena* , provincie abbondanti di *vigne* , di *foreste* , di *praterie* , e scarse di *Grano* . In queste voi vedrete i villaggi ammontati gli uni sopra gli altri ; scoprirete in ogni parte campagne ridenti , e quasi animate ; mirerete gli uomini , e le ricchezze moltiplicarsi non altrimenti , che gli alberi , che essi potano , e i bestiami , che governano ..

Nell' altre vi pare a ogni passo , di trovarvi in mezzo a un deserto .. Spazj aridi , pianure asciutte , abitazioni rare , e isolate , fabbriche di terra cruda , ove ogni cosa rappresenta l' indigenza , e la fame , sono segni visibili del flagello , che le travaglia . Alcune macchine da Grano quà , e là sparse per le campagne , pare , che richiamino alla memoria i segni dell' abbondanza non per altro , che per fare un contrasto più vivo

vivo colla miseria , a cui sono in preda le mani , che l' hanno raccolto (1).

Se noi usciamo dalla *Francia* , offerveremo , che l' *Olanda* , e la *Svizzera* , i due paesi più popolati del Mondo , non sono paesi di agricoltura . Che che dicasi , lo stesso è dell' *Inghilterra* . Le terre di Grano vi contano per nulla . Non vi è a *Londra* , e in tutti gli altri suoi porti , che compongono quasi tutta la
na-

(1) Non vi è luogo popolato, quanto nelle vicinanze de' fiumi : le loro rive sono per ogni dove piene di praterie, o di vigneti. Mirate la *Senna* , la *Marna* , la *Aine* , la *Loira* , la *Garonna* , il *Reno* , la *Mosella* , il *Rodano* , la *Saona* ec. Se vi sono luoghi , in cui sia parso il terreno più favorevole alla coltivazione del Grano , siete certo di vedervi subito scemata la popolazione, e mancanti i villaggi .

nazione , un quarto di abitanti , che ricavano la sua sussistenza dalla terra . Il commercio è quello , che provvede loro il nutrimento ; siccome in *Olanda* , e nella *Svizzera* ciò fanno le pasture , e le manifatture .

Dall' *Allemagna* , dalla *Pollonia* , e da tutto il Nord uscirono quelle immense popolazioni , che scossero , e finalmente distrussero l'Impero *Romano* , solamente allora quando quelle contrade avevano molti cacciatori , molti pascoli , e punto agricoltori . Ma dappoichè fu coltivato dall' aratro il loro terreno , e furono considerati i porti del mar *Baltico* come inesauriti granai , cessò quella fecondità , che rendeva sì possenti le nazioni Settentrionali . Questa gran fabbrica d'uomini cessò di somministrare que' numerosi sciami , che portavano per ogni dove il terrore , e la strage , tosto che si cominciò a squarciare il seno alla terra per nutrirli .

L'*Africa* è generalmente poco popolata-

polata ; ma non vi è chi non sappia , che di tutte le contrade abitabili di questa parte del Mondo , l'*Egitto* , e la *Barberia* sono insieme le più fertili di *Grano* , e le meno feconde d' uomini .

Finalmente dovunque volgiate gli occhi , troverete ne' fatti la confutazione di quel sì grave assioma degli *Economisti* , che *la popolazione è sempre in ragione delle sostanze* , cioè , a loro detta , della produzione de' *Grani* . Voi all' opposto vi persuaderete , che l' aratro apre la tomba alla nostra specie , mentre segna i solchi , in cui dee crescere il *Grano* . Quello stromento considerato da tanti spiriti poco riflessivi , come l' emblema della pace , e della fecondità , è forse ancora più da temersi dal genere umano , che la spada , che ne sospende l' esercizio .

Se voi siete amante d' una numerosa popolazione , la *pesca* , i *prati* , i *boschi* sono i mezzi di sussistenza , che dovete favorire . Se voi amate
di

di governare un popolo felice , che non si consumi in fatiche pregiudiziali ; che rispetti il suo Padrone , senza temerlo ; che non conosca l'indegno giogo delle ricchezze , nè il micidiale tormento della fame , insegnategli a ricavare il suo nutrimento non da altro , che dalla *pesca* , da' *prati* , e da' *boschi* .

Un Paese *da pascolo* è necessariamente più popolato , che una campagna *da Grano* . La terra *da prato* rende effettivamente più in sostanza , che la terra da lavoro ; e tutti i suoi prodotti tornano in sussistenza degli uomini . Essi bevono il latte , mangiano la carne del bestame , che ha consumato l'erba . Il bestame è come una pignatta viva , in cui il padrone fa cuocere , e preparare senza fatica , e senza spesa l'erba , alimento da se stesso insipido .

Le praterie adunque sono il luogo , in cui gli uomini si godono i comodi , e l'allegrezza . Ivi compongono Egloghe , e cantano versi d'amore ,
e di

e di libertà . Ivi il nome di *contadino* non si reputa un'ingiuria ; e il loro spirito si fortifica per mezzo del riposo del corpo , in vece , che una nera malinconia ricopre le pianure squarciate dal vomero (1) .

Io lo replico, il solo lusso è quello , che rende necessario il Pane : e lo rende necessario , perchè non v'è genere alcuno di alimento , che mantenga maggiormente gli uomini nella dipendenza . Quanto facile riuscirebbe il provare , che la schiavitù , l'avvilimento di spirito , la viltà in ogni genere nel basso popolo ; il dispotismo,

(1) *Anche nell'Europa la raccolta del Fieno , e la vendemmia sono celebrate con particolare allegrezza . La raccolta del Grano si distingue per la gravezza della fatica , e dalla tristezza . Nelle due prime conosce il contadino , che raduna delle ricchezze : e che si lavora de' ferri in quest' ultima .*

tismo , la sfrenatezza , le smoderate allegrezze , e il dispreggio degli uomini ne' Grandi , sono le indivisibili compagne dell' uso di mangiar il *Pane* , e nascono da que' solchi medesimi , in cui cresce il Grano !

Osservo , che nell' *Asia* , e in tutti i luoghi , ove non è penetrato , si è conservata la semplicità ne' costumi , la giustizia ne' governi (1) , e la quiete della vita , anche per le infime classi della Società , se pure non è questa la loro principal dote .

Veggio all' opposto , che in *Euro-
pa* le loro catene sono divenute intollerabili , e ciò a proporzione dell' accogliamento fatto all' agricoltura : ivi , più che in ogni altro paese del mondo ,

(1) *Giustizia verso il Popolo , non perdiamo giammai di vista questa distinzione , e non già verso i Bassà : il che forma una distinzione di grande consolazione per chiunque non ha l' onore di esser Bassà .*

do , si trova il povero oppresso dalla schiavitù . Anche gli elementi vi sono schiavi : i marinari sono arruolati , levati per forza ec. i soldati sono obbligati a farsi ammazzare sotto pena della morte : gli artefici non possono impiegare le loro braccia , se non hanno le patenti : l'aria , l'acqua vi sono incatenate : il mare , l'essere il più indipendente , il più indomabile va sottoposto a delle regole . Stanno gli uomini in guardia sulle rive , come reti destinate a sorprendere non già i paesi , ma gli uomini , che hanno l'imprudenza d'accostarvisi .

L'origine poi dello spirito , che ha prodotto ritorte di tante specie , io la ripeto dalla continua violenza , a cui la nostra agricoltura sottopone il consumatore povero , e utile , e nelle stravaganti prerogative , o sia facoltà , che essa accorda al proprietario .

Il primo si fa schiavo della terra per via della non interrotta applicazione

zione ai suoi lavori , per la scarsezza del salario congegnato in maniera dall'avarizia , che appena può bastare alla sua sussistenza : si fa schiavo a cagione de' suoi pregiudizj , dandosi a credere di non poter campare senza il *Pane* ; che perirebbe , se facesse uso di qualsivoglia altra specie di alimento : per la sua indigenza , la quale privandolo dei mezzi di farsi le necessarie provvisioni , lo riduce a mangiare solamente a misura , che lavora , e riscuote denari , e l'obbliga per conseguenza a fatiche superiori alle sue forze ne' giorni , in cui trova da occuparsi ; mentre il riposo forzato delle giornate di ozio , accresce vieppiù la sua fiacchezza , invece di ripararla a cagione dell'estenuazione , e della disperazione , che l'accompagnano .

Quindi nasce in lui quello stato abituale d'angoscia , che lo travaglia , quell'annichilazione assoluta , che estingue le facoltà dell'anima , che l'abbassa verso la terra , non altri-

trimenti , che gli animali compagni delle sue fatiche .

Per altra parte il ricco padrone del terreno , e dell' unica derrata , di cui vogliono alimentarsi gli uomini , se ne fa prevalere : ne fa l' oggetto delle sue speculazioni : si profitta della necessità fattizia , in cui è tenuta , per rialzarne il prezzo .

Solamente a' giorni nostri s' è avuto l' ardire di far un mestiere del monopolio , e di trovarne il secreto di eternare virtualmente la fame : ma il grano ha prodotto in ogni tempo , coi gorgoglioni , (*piccolo verme*) che lo consumano , mercanti scaltri , che hanno saputo ingrandirsi colla varietà de' prezzi studiati . Di qui , e lo replico , è nata l' indegna dipendenza de' piccoli , e il barbaro trattamento de' grandi .

Costoro avvezzi una volta a riguardare l' altrui fame , come una sorgente delle proprie ricchezze , si sono creduto lecito ogni eccesso , e ogni misfatto permesso . Quindi è nato
to

to poco per volta quell' abuso delle produzioni della natura , mascherato col nome di progresso dell' arti : quindi quell' effeminatezza , che indebolisce i particolari , e gl' Imperj : quindi la profusione dei prodotti di ogni genere , che forma ciò , che chiamasi *Lusso* ; quindi finalmente quella nemica del mondo , quel flagello non meno terribile , che vergognoso , il di cui preservativo presso gli antichi era la servitù , e che in oggi opprime gl' Imperj dell' Europa , ove gli uomini si pascono della vana chimera d' una libertà ideale , voglio dire , la vergognosa , la terribile , la rovinosa *mendicizia*.

Essa , come ancora il *monipolio* , i *livelli* , le *milizie* , il *dispotismo* , è solamente conosciuta nei paesi fertili di *Grano* . L' *Allemagna* non ha mendicanti , che nei paesi i meglio coltivati . I *Paesi-Bassi* , ove l' industria della coltivazione è stata con tanto guadagno perfezionata , ne sono pieni . Spariscono , è vero , perchè sono

E

rin-

rinchiusi , o provveduti ; ma l' impiego del rimedio , prova l' esistenza del male . L' Inghilterra ne soprabbonda precisamente in quelle delle sue provincie , delle quali si decanta la fertilità . Non vi sono nè in *Iscozia* , nè in *Irlanda* . In *Francia* poi s' osservi , se ne' luoghi *sabbiosi di Bajona* , o in *Picardia* ; se tra le sterili piante dell' *Auvergna* , o nelle vaste , e amene campagne della *Beauvise* , si adunano queste vittime infelici dell' opulenza mal distribuita .

E notate , che da qualche tempo in quà , che non si parla d' altro presso di noi , che di render fertili le terre , come di fatti è seguito in più luoghi , si son raddoppiati i pianti de' miserabili già languenti , siccome anche gli sforzi della più tenera carità . Si va in cerca , e si fanno progetti di *Ritiri forzati* , e di *Spedali* per ogni parte , e anche si fondano : si moltiplicano gli ordini , le regole , le fondazioni : non s' è giammai tanto affottigliato l' ingegno per
levar-

levarsi d'attorno queste legioni affamate , che non sanno mai stare in silenzio ; o per soccorrere ai loro bisogni .

Qual'è la cagione , che rende necessario questo accrescimento di foccorsi ? Altra non ve n' ha , che la perfezione dell' agricoltura , e la sovrabbondanza delle raccolte . Ogni sacco di *Grano* levato di più alla terra , vi fa germogliare un povero . Mentre il proprietario stupefatto della sua nuova ricchezza , ad altro non pensa , che ad ingrandire i suoi granai , le persone compassionevoli , o gli amministratori politici spaventati da questa inondazione della miseria , sono costretti a fabbricare spedali nella medesima proporzione .

Consultate la Storia , e la Geografia ; scorrete l' Universo nel vostro gabinetto sulla fede altrui , o acquistando il diritto di allegare la vostra propria esperienza , per mezzo di penosi viaggi , da per tutto troverete scritta colle lacrime del povero

questa trista , e spaventosa verità : che non vi sono uomini costretti a mendicare vergognosamente il *Pane* , altro che sopra i solchi , che lo producono in abbondanza .

Non vi è forse paese , in cui essa riesca più sensibile , che nella parte de' *Pirenei* , che si stende tra *Bajona* , e *Pau* . Ivi nel seno delle montagne sta nascosta una piccola contrada , troppo felice , perchè si tro-va affatto al bujo delle nostre usanze , e molto faggia , perchè non ambisce in alcun modo di conoscerle . Ivi una spiga di *Grano* farebbe una maraviglia della natura , e uno de' nostri grandi molini , un prodigio di meccanica . Gli abitanti campano di *Grano d'India* bollito col lardo , e col grasso d'oca . Gli animali , che somministrano questo piatto sì semplice , sono nutriti collo stesso alimento da essi condito .

La miseria col suo seguito importuno vi tengon dietro fino ai confini di questo piccolo Stato : ma tosto
vi

vi abbandona , nel punto , che voi non vedete più *Pane* : allora altro più non vi si para d'avanti agli occhi , che l'immagine del riposo , della libertà , dell'abbondanza . Ogni casa racchiude un Patriarca , e ogni giardino vi fa vedere un beato : ma passate dieci leghe , appena uscito da que' paesi , ritrovate di nuovo il *Pane* , e vi si fa un' altra volta innanzi la mendicizia colle sue orribili conseguenze .

Io invito i bevitori di *Bogneres* , e di *Cotterets* , i quali vanno a cercare in queste felici solitudini l'allegrezza , e la sanità , che hanno perduto nelle nostre Città , a prolungare per poco i loro passeggi , per godere di questo raro spettacolo . Se ne' paesi de' *Baschi* trovano un solo *Pane* , e un solo mendicante : se la linea , in cui si presenta una mano , per ricever la limosina , non è quella , in cui il primo panattiere ha la sua bottega , io ho il torto .

Dal fin què detto è facil cosa il

formare un giudizio del lavoro chimerico , a cui si va a gara di poter sottoporre i *Pomi di terra* (col ridurli in Pane) . Se questo ritrovato diventa comune; egli è senz'altro un delitto di lesa umanità .

Il *Pomo di terra* nella sua semplicità era un ajuto dalla natura somministrato all'indigenza : questo crudel cangiamento è per ridurlo al nulla . Coll'acqua, e al più con un po' di sale, e di butiro , dava esso nell'uscir dalla terra un alimento sano , sostanzioso, e leggiero : anche senz'acqua , lasciato un momento sotto i carboni, diveniva un nutrimento piacevole alla bocca , e di sostanza per lo stomaco . Non si vergognava ancora il Lavoratore di trovarlo buono sotto quella forma , perchè non si credeva , che egli fosse capace d'un'altra . La facilità di procurarselo in ogni terreno , di conservarlo , l'uso di considerarlo come un alimento di niun rilievo, e più proprio

prio per le bestie , che per gli uomini , non aveva ancora risvegliato nel ricco la voglia di appropriarselo ad esclusione degli altri .

Se viene una volta ad accreditarsi la vostra funesta manipolazione , col render celebri le *patate* , voi le renderete tutto assieme preziose , e inutili , o ancora nocevoli . Col partecipare delle metamorfosi del *Grano* , ne prenderanno le formidabili proprietà . Il villano si stimerà avvilito , tosto che non potrà più mangiarle , che pestate da una macina , impastate in una madia , e cotte in un forno . Questa fabbrica formerà un tributo , che converrà pagare all' opulenza ; tributo , che renderà poco per volta , schiava la derrata , e il consumatore . Vi saranno i *granai* , i *magazzini* , i *monipolj* , le *fami de' pomi di terra* , come vi sono del *Grano* , e del *Pane* . Il preteso servizio , che la vostr' arte avrà fatto agli uomini delle nostre contrade , sarà , di aver loro fabbricato una

nuova catena con questo medesimo
prodotto , che la natura destinava ,
per abbozzare una qualche idea della
loro indipendenza .

IL FINE.

RAC-



